

PROCESSO VERBALE

DELLA XXVIII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2009, il giorno 16 del mese di luglio, alle ore 18.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 9.7.2009 P.G.N. 44693, e successiva integrazione, in data 14.7.2009, P.G.N. 45561, consegnati in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	ass.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	ass.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	ass.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	ass.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	ass.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	ass.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	ass.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 16 - ASSENTI 25

Risultato essere i presenti 16 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 19.00.

Sono presenti gli assessori Giuliari e Tosetto.

Alle ore 19.00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Rolando Giovanni Battista	ass.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	ass.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sala Isabella	pres.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	ass.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	pres.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 23 - ASSENTI 18

Risultato essere i presenti 23 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Colombara Raffaele, Vigneri Rosario, Capitanio Eugenio.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Cangini, Giuliari, Nicolai, Ruggeri, Tosetto e Lazzari.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn.73 e 74.

- Durante lo svolgimento di interrogazioni e la comunicazione del Presidente, entrano: Dal Lago, Zoppello, Borò, Barbieri, Pecori, Franzina, Sorrentino, Meridio e Rucco (presenti 32).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.73, e prima della votazione dell'emendamento n. 1, illustrato dal Sindaco, entra: Zocca; rientrano: Barbieri, Borò, Dal Lago, Diamanti; escono: Formisano e Zocca (presenti 24).
Entrano gli assessori: Dalla Pozza, Moretti e Lago.
- Prima della votazione dell'emendamento n.2 escono: Barbieri, Borò e Dal Lago; rientrano: Formisano, Meridio, Zocca e Zoppello (presenti 25).
- Prima della votazione dell'emendamento n.3 escono: il Sindaco Variati, Guaiti, Zocca e Zoppello; rientrano: Barbieri, Borò, Dal Lago e Sorrentino (presenti 25).
- Prima della votazione dell'oggetto, come emendato, escono: Barbieri, Borò, Dal Lago, Meridio e Sorrentino; rientrano: il Sindaco Variati e Guaiti (presenti 22).
Escono gli assessori: Moretti e Ruggeri.
- Alle ore 21.43 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO LXXIV

P.G.N. 46460

Delib. n. 55

EDILIZIA PRIVATA – Richiesta di ampliamento in deroga agli strumenti urbanistici al fine di adeguare l'edificio per motivi di pubblica utilità ditta CASA DI CURA ERETENIA – Viale Eretenio n. 12 (VI).

L'Assessore all'edilizia privata ed alla protezione civile, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“La Casa di Cura Eretenia spa in data 14.05.2007 ha presentato allo Sportello Unico per le Attività Produttive una istanza di massima, la n° 4116/07 di UT e P.G. n° 58289/07, per ottenere un ampliamento di un edificio sito a Vicenza in Viale Eretenio n. 12 denominato “Casa di Cura Eretenia”, per l'adeguamento dello stesso per motivi di pubblica utilità.

La proposta presentata aveva previsto di intervenire sullo snodo principale dell'edificio, costituito dal collegamento verticale (scala e montaletti) rispetto al quale sarebbe impossibile procedere all'adeguamento di fini del DM 18 settembre 2002 sulla prevenzione incendi, che richiede una scala a prova di fumo (dotata cioè di locali filtro) ed elevatore REI.

Si chiedeva, pertanto, la possibilità di realizzare, all'interno del cortile, un nuovo collegamento verticale, costituito da scala e montalettighe e relative passerelle di accesso ai piani. L'ampliamento ha un ingombro in pianta di mt 6,30 x mt 9,80 con uno sviluppo più accentuato al piano terra (mt 6,30 x mt 19,60) ed una altezza di circa 14 mt.

La succitata richiesta veniva sottoposta all'esame della Giunta Comunale in data 23.01.2008 che dava parere favorevole, autorizzandone il procedimento in Consiglio Comunale.

La ditta veniva invitata a presentare un progetto al fine del prosieguo dell'iter procedurale e la stessa inviava allo Sportello Unico per le Attività Produttive in data 12.03.2008 la richiesta di permesso di costruire n. 904/08 di U.T. con documentazione che ricalcava esattamente la precedente istanza n. 4116/07.

Poiché l'intervento ricade in zona PPCS – Piano Particolareggiato del Centro Storico e l'edificio è classificato “Edificio Monumentale” con vincolo di “non ampliamento”, l'eventuale autorizzazione all'intervento può essere concessa solo per motivi di “pubblica utilità”:

- 1) ai sensi dell'art. 80 della L.R. n. 61/85, secondo il quale il PRG può dettare disposizioni che consentano, entro i limiti predeterminati, al Sindaco di rilasciare concessioni o autorizzazioni in deroga alle norme e alle previsioni urbanistiche generali quando esse riguardino edifici o impianti pubblici o di interesse pubblico e purchè non comportino la modifica delle destinazioni di zona, autorizzazione che deve essere preceduta da deliberazione favorevole del Consiglio Comunale;
- 2) ai sensi dell'art. 64 delle NTA di PRG, secondo il quale il Sindaco, previa deliberazione del Consiglio Comunale, ha la facoltà di derogare dalle prescrizioni del PRG limitatamente ai casi di edifici o di impianti pubblici o di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 80 della L.R. n. 40/80.

A fronte di quanto sopra, si ritiene che la struttura “Casa di Cura Eretenia” possa rientrare nel novero degli edifici od impianti pubblici o di interesse pubblico e che, pertanto, ai sensi

degli articoli sopra citati, possa ottenere la deroga al PRG per motivi di pubblica utilità, anche tenendo conto della relazione della Casa di Cura Eretenia presentata in data 14.05.2007 prot. n. 26259/07, dalla quale risulta che:

“...la Casa di Cura è accreditata presso il Sistema Sanitario Nazionale e Regionale e, per la sua posizione unica nel Centro della città, svolge una funzione sociale importante, consentendo alla popolazione residente nell'area l'accesso ad un luogo di Diagnosi e Cura qualificato senza il disagio di onerosi trasferimenti ... che è perciò inserita strategicamente nel contesto del tessuto urbano e può offrire un valido contributo alle politiche attuate dal Comune di Vicenza contro lo spopolamento ed il degrado sociale del Centro storico.... Che negli ultimi anni mediamente oltre 300 utenti ogni giorno hanno fruito di ricovero o visite ed esami ambulatoriali ... che nel marzo 2001 ha ottenuto la Certificazione di Qualità ISO 9002 rilasciata dal TUV, seconda struttura sanitaria in tutto il territorio Veneto e tra le prime assolute in ambito nazionale ... che negli ultimi dieci anni ha effettuato ingenti investimenti per adeguamenti ed ammodernamenti, sia in apparecchiature (Risonanza Magnetica e TAC), che in opere (Blocco Operatorio, Reparti di Degenza, Morgue, Diagnostica per Immagini, Laboratorio Analisi, Poliambulatorio e Odontoiatria)”.

Infatti, il progetto di ampliamento ha anche ottenuto i seguenti pareri favorevoli:

in data 19.05.2008 il parere da parte dell'ASL (prot. n. 35922/PREV/SISP);

in data 12.11.2008 il parere da parte della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;

in data 01.12.2008 il parere favorevole da parte della Giunta Regionale Veneto.

Tutto ciò premesso;

Visto il parere della Commissione Consiliare del Territorio espresso nella seduta del 14 luglio 2009;

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 9/7/2009 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Arch. Bortoli”

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“” Il Consiglio Comunale

DELIBERA

1) di approvare, per i motivi indicati in premessa e per motivi di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 80 L.R. n. 61/85 e dell'art. 64 delle NTA del vigente PRG, la richiesta di ampliamento dell'edificio sito in Viale Eretenio n. 12 denominato “Casa di Cura Eretenia”, e costituito dai seguenti allegati che fanno parte integrante del presente provvedimento:

- relazione tecnica;
- relazione ULSS per parere igienico-sanitario;
- documentazione fotografica;
- elaborato grafico CV01;
- elaborati grafici da CV09 a CV29

- 2) di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza né accertamenti di entrata;
- 3) di dichiarare il presente provvedimento di immediata eseguibilità, ai sensi di legge.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 14 luglio 2009, i Commissari Vittorio Corradi, Stefano Soprana, Claudio Veltroni e Luigi Volpiana esprimono parere favorevole.

I consiglieri Luca Balzi, Cinzia Bottene, Claudio Cicero, Alberto Filippi, Massimo Pecori, Francesco Rucco, Francesco Vettori e Marco Zocca sono assenti al momento della votazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione e, nessun consigliere chiedendo di parlare, dichiara chiusa la stessa.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, già posti ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese, all'unanimità (consiglieri presenti 21).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 24)

OGGETTO LXXIII

P.G.N. 46464

Delib. n. 56

URBANISTICA – Variante Tecnica - Adozione di una variante parziale al P.R.G., ai sensi dell'art. 50, comma 4) della Legge Regionale 61/85 e s.m.i.

L'Assessore alla progettazione e innovazione del territorio ed alla cultura, Francesca Lazzari, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Il P.R.G. del Comune di Vicenza è stato adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 186 del 26/27 luglio 1979 e n. 251 del 29/30 ottobre 1979. È stato quindi approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3153 del 14 giugno 1983 e pubblicato sul B.U.R. n. 36 del 5 agosto 1983.

Successivamente sono state approvate varianti parziali, la più significativa delle quali è stata la variante al P.R.G. relativa al territorio rurale a seguito dell'entrata in vigore della L.R. 24/85.

Vanno poi segnalate le due varianti Tecniche redatte a seguito dell'adeguamento delle cartografia del P.R.G. a mezzo di strumenti informatici: la prima, adottata con provvedimento di C.C. n. 68 del 8 marzo 1995 e approvata dalla G.R.V. con delibera n. 2676 del 14 luglio 1998, che prevedeva il trasferimento su supporto informatizzato del Piano Regolatore all'epoca vigente (senza pertanto la variante per le zone rurali sopra citata), la seconda, che costituisce la base del P.R.G. attualmente vigente, adottata con delibera di C.C. n. 45 del 12 luglio 2001 e approvata con delibera di C.C. n. 49 del 11 luglio 2002, di trasposizione della Variante per il territorio rurale, della Variante per la Frazione di Casale e nella correzione di errori cartografici.

L'Amministrazione Comunale intende ora adeguare gli elaborati del vigente P.R.G. a quanto sottoelencato:

1. Varianti di recente approvazione regionale

Con l'entrata in vigore della legge regionale n. 11 del 23 aprile 2004 le varianti urbanistiche adottate entro il 28 febbraio 2005, da trasmettersi in Regione ai fini della loro approvazione, dovevano essere inviate, a pena di decadenza, entro il 30 giugno 2006.

Il Comune di Vicenza entro la suddetta data aveva trasmesso diverse varianti parziali al P.R.G. per le quali la Regione Veneto si è espressa con provvedimenti di approvazione, ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 61/85, di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi dell'articolo 45 e di approvazione con proposte di modifica, conformemente ai disposti di cui all'articolo 46 della citata legge.

La Variante in argomento recepisce i provvedimenti approvati - ai sensi degli articoli 44 e 45 -sotto specificati :

- Variante parziale al P.R.G. relativa all'area **P.P.11 ex FRO** ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. 61/85 e successive modifiche ed integrazioni;
- Variante parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. 61/85 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla zona dell'**Albera**;
- Variante parziale al P.R.G. relativa alla **frazioni di Santa Croce Bigolina, Longara, Tormeno, Debba, San Pietro Intrigogna, Bertesina, Ospedaletto ed Anconetta con Saviabona**;
- Variante parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. 61/85 e successive modifiche ed integrazioni, relativa al **quartiere di San Felice**;

- Variante parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. 61/85 e successive modifiche ed integrazioni, relativa ad un'area sita in località **Anconetta**;
- Variante parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. 61/85 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla **zona Fiera – Via dell'Oreficeria**;
- Variante parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. 61/85 e successive modifiche ed integrazioni, relativa ad un'area nella frazione di **Settecà**;
- Variante parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. 61/85 e successive modifiche ed integrazioni, relativa alla riclassificazione di un'area R-PEC in località **Bertesinella**;
- Variante parziale al P.R.G. relativa al censimento degli **annessi rurali**, adottata ai sensi dell'art. 4 – comma 2 – della L.R. 5.3.1985 n. 24 e dell'art. 50, comma 3, della L.R. 61/85 e s.m.i.;
- Variante parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. 61/85 e successive modifiche ed integrazioni, relativa all'area **ex Macello e dell'Eretenio**;
- Variante parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. 61/85 e successive modifiche ed integrazioni, per la realizzazione di un **parcheggio di interscambio a servizio della Caserma Ederle** a Vicenza Est;
- Variante parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 50, comma 3, della L.R. 61/85 e successive modifiche ed integrazioni, relativa all'area relativa alla **Torre n. 3 del Condominio Ippodromo - Viale Verdi**.

Vengono altresì recepite le variazioni alla zonizzazione di PRG che il Consiglio Comunale ha approvato ai sensi dell'art. 50 comma 4 della L.R. 61/1985, nonché quelle introdotte con delibera di Consiglio n. 1694/24 del 12.03.2009 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2009, ossia attraverso i disposti della legge 21 agosto 2008, n. 133 che determina per gli immobili inseriti nel Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari, allegato al bilancio di previsione, la conseguente classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone espressamente la destinazione urbanistica.

2. Modifiche per la previsione di nuovi tracciati viari

La variante in oggetto concerne alcune modifiche connesse alle diverse previsioni viarie, ai sensi della lett. g) della L.R. 61/85; include inoltre le previsioni urbanistiche che negli anni sono state approvate ma che non sono ancora recepite nel Piano Regolatore. Queste ultime sono in particolare così descritte:

- Adeguamento al tracciato viario "Tangenziale Sud";
- Ridefinizione del tracciato "Viale della Serenissima – Viale dello Stadio";
- Nuova previsione viaria - "Strada di Maddalene".

3. Modifiche connesse all'ampliamento dei cimiteri

La variante interessa anche modifiche alle perimetrazioni di alcuni dei sette cimiteri comunali, conformemente alla lett. d) della L.R. 61/85, includendo inoltre le variazioni introdotte in seguito all'attuazione di interventi costruttivi dei competenti Uffici comunali, ma che non sono ancora recepite nel Piano Regolatore. I cimiteri interessati dal presente provvedimento riguardano:

- Il Cimitero Maggiore;
- Il Cimitero di Casale;
- Il Cimitero di Maddalene;
- Il Cimitero di Settecà.

4. Individuazione aree per attrezzature pubbliche

- La variante in oggetto concerne alcune nuove aree per attrezzature pubbliche, ai sensi della lett. h) della L.R. 61/85 e in particolare:
- Parcheggio pubblico a servizio degli impianti sportivi di Maddalene;
- Riclassificazione area di Via Quadri - Via Meschinelli, da zona a verde naturale e attrezzato (SP/4) con sovrapposta pista ciclabile, strada parco e zona per la viabilità (S) a zona per parcheggi pubblici (SP6/F);
- Riclassificazione di una porzione dell'area di interscambio di Via Bassano, da zona per parcheggi ed aree interscambio (F/11) a zona per impianti tecnologici e per servizi speciali (F/4).
- Riclassificazione di una parte di alcune aree a servizio dei parcheggi di interscambio a zone per servizi complementari a supporto dei parcheggi di interscambio (F/16).

5. Correzione di errori cartografici connessi all'assunzione di successive basi cartografiche

La variante tecnica in oggetto, ai sensi della i), può entrare nel merito della correzione degli errori cartografici rilevati nella cartografia del PRG vigente.

L'ufficio pertanto ha raccolto la segnalazione di errori cartografici formulati sia da parte dei privati cittadini che rilevati dall'Ufficio, verificandone la natura e l'origine dell'errore attraverso una ricostruzione filologica dal PRG Marconi ad oggi.

6. Trasposizione cartografica per l'assunzione della nuova Carta Tecnica Regionale.

Il PRG del Comune di Vicenza vigente è redatto su una base tecnica costituita dalla restituzione aerofotogrammetrica del territorio in formato vettoriale denominata CTR 1983, con la presente variante tecnica si è operato al fine di trasporre il PRG vigente sulla nuova base cartografica regionale numerica, CTRN 1999, in file formato dwg e shp, inoltre la stessa è stata ulteriormente aggiornata con rilievi speditivi relativamente agli elementi della viabilità, edificato ed acque.

Il nuovo appoggio del PRG sulla CTR 1999 ha richiesto un'elaborazione del dato per la creazione della corrispondenza topologica tra gli elementi e le zone di PRG e gli elementi cartografici della CTR.

Considerato che con l'entrata in vigore del Piano di Assetto del Territorio il vigente PRG assumerà le funzioni di Piano degli Interventi per le parti compatibili al PAT, è di fondamentale importanza la costruzione del quadro conoscitivo contenente le informazioni e i dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

A tale scopo è stato costruito e strutturato un "geodatabase" con i contenuti del Piano Regolatore.

7. Modifiche delle norme tecniche per la semplificazione del complesso articolato legislativo.

Le NTA del PRG di Vicenza vigenti hanno la struttura approvata con DGRV n. 3153 del 14/06/1983 ma, da allora, l'articolato delle norme è stato continuamente integrato da successive varianti senza che si procedesse ad una vera revisione delle stesse. Ciò ha determinato una inutile complessità, numerosi errori, difficoltà di lettura dovuta a rimandi ad altri articoli, normativa non adeguata alle leggi regionali e/o nazionali vigenti. Inoltre all'interno delle norme si trovano in ordine sparso e mal collocato, numerose schede normative puntuali.

Con la presente variante, si è provveduto ad una revisione complessiva di tutto l'articolato delle NTA con l'obiettivo primario di rendere la lettura più semplice e superando la

sommatoria di varianti succedutesi nel tempo. Sono state inoltre adeguate all'evolversi della disciplina urbanistica e in particolare a quella regionale.

Nella lettura del nuovo articolato delle norme tecniche si trovano due radicali ed evidenti cambiamenti:

- il testo delle NTA è stato riorganizzato, riassorbendo nell'articolato unitario l'allegato alle NTA relativo al territorio rurale, secondo le modalità descritte nella "Relazione illustrativa" allegata;
- tutte le parti grafiche esplicative sono state separate dal testo normativo e trasferite in un unico fascicolo denominato "Piani Norma e Schede" contenente tutte le schede puntuali (PUA, Frazioni, schede RSA4 e RS6, attività produttive improprie in zona agricola, annessi rustici non più funzionali al fondo);
- Infine, è stata fatta una ricostruzione filologica dal testo originale alle successive versioni, che ha evidenziato errori, dovuti alla non conforme trascrizione di alcuni articoli che sono stati ripristinati nei contenuti originali. Sono stati eliminati rimandi a varianti precedenti, inserendo di volta in volta i corretti riferimenti alle date di riferimento per l'applicazione delle disposizioni normative.

Gli aggiornamenti, le modifiche e le nuove previsioni di cui sopra, sono pertanto oggetto della presente proposta di variante al P.R.G., ai sensi dell'articolo 50, comma 4, della Legge regionale n. 61/198 e successive modifiche e integrazioni, la quale interessa i sopraelencati 7 aspetti urbanistici.

Gli aggiornamenti e le modifiche di cui sopra sono stati riportati nei seguenti allegati:

- Relazione illustrativa
- Norme Tecniche di Attuazione
- Piani Norma e schede
- Piano Regolatore Generale – intero territorio comunale – tavola nord
- Piano Regolatore Generale – intero territorio comunale – tavola centro
- Piano Regolatore Generale – intero territorio comunale – tavola sud

che costituiscono quindi la nuova stesura del Piano Regolatore Generale.

Ciò premesso;

Visto:

- la Valutazione di Compatibilità Idraulica, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1841 del 19.6.2007, trasmessa con nota prot. n. 41538 del 23/6/09, all'Ufficio Regionale del Genio Civile di Vicenza;
- l'asseverazione (pgn 40007 del 19/6/09) a firma del Direttore del Settore Urbanistica, relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n.3173 del 10.10.2006,
- il parere della Commissione Consiliare del Territorio in data 06 luglio 2009.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica dei responsabili del servizio interessati resa ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 17.06.2009 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Antonio Bortoli

"" Il Consiglio Comunale

DELIBERA

- 1) di adottare, ai sensi dell'art. 50, comma 4 lett.d),g),h),i) e l) della L.R. 61/85 e successive modifiche e integrazioni, la variante consistente :
 - nell'adeguamento della Variante Tecnica vigente alle Varianti di recente approvazione regionale
 - nella correzione di errori cartografici connessi all'assunzione di successive basi cartografiche
 - nelle modifiche della zonizzazione connesse all'ampliamento dei cimiteri e alla ridefinizione delle fasce di rispetto
 - nella previsione di nuove aree a servizi
 - nelle modifiche per la previsione di nuovi tracciati viari
 - nelle modifiche delle norme tecniche per la semplificazione del complesso articolato legislativo
 - nella trasposizione cartografica per l'assunzione della nuova carta tecnica regionale
- 2) di dare atto che la presente variante è costituita dai seguenti allegati:
 - Relazione illustrativa
 - Norme Tecniche di Attuazione
 - Piani Norma e schede
 - Piano Regolatore Generale – intero territorio comunale – tavola nord
 - Piano Regolatore Generale – intero territorio comunale – tavola centro
 - Piano Regolatore Generale – intero territorio comunale – tavola sud
- 3) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 06 luglio 2009, i Commissari Vittorio Corradi, Stefano Soprana, Claudio Veltroni e Luigi Volpiana esprimono parere **favorevole**.

I consiglieri Luca Balzi, Claudio Cicero e Francesco Rucco si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

I consiglieri Cinzia Bottene, Alberto Filippi, Massimo Pecori, Francesco Vettori e Marco Zocca sono assenti al momento della votazione.

La Commissione, nella medesima seduta, fornisce, altresì, all'Assessore la seguente indicazione:

“Si evidenzia che, oltre alle variazioni già introdotte sull'estensione del vincolo cimiteriale è opportuno ridurre il vincolo del cimitero acattolico per liberare dai conseguenti limiti di intervento gli edifici collocati a nord del Cimitero.

Ciò in analogia a quanto già determinato in riferimento all'area speciale 6 “Zaccaria”.

Su indicazione della commissione Territorio in sede di adozione si adeguino gli elaborati.”

Esprimono parere **favorevole** i consiglieri: Claudio Cicero, Vittorio Corradi, Francesco Rucco, Stefano Soprana, Claudio Veltroni e Luigi Volpiana.

Il consigliere Luca Balzi si astiene.

I consiglieri Cinzia Bottene, Alberto Filippi, Massimo Pecori, Francesco Vettori e Marco Zocca sono assenti al momento della votazione.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Dal Lago, Pecori, Veltroni, Rucco, Zocca, Balzi, Zoppello, nuovamente Veltroni e Guaiti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lazzari.

Il Presidente dà, quindi, la parola al Sindaco per la presentazione del seguente emendamento n.1.

Emendamento n.1:

“Vicenza, 16 luglio 2009

EMENDAMENTO ALL'ALLEGATO “NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE” DELL'OGGETTO 73 - URBANISTICA – Variante Tecnica - Adozione di una variante parziale al P.R.G., ai sensi dell'art. 50, comma 4) della Legge Regionale 61/85 e s.m.i.

1)Dopo il punto 3 dell'articolo 1 viene inserito il seguente punto:

“4. Con riferimento a quanto disposto dai precedenti punti, ai fini dell'attuazione delle previsioni del PRG, si richiamano in particolare le seguenti normative:

- legge 17 agosto 1942, n.1150;
- legge 6 agosto 1967, n. 765;
- DM 20 aprile 1968, n. 1444;
- legge regionale 27 giugno 1985, n. 61;
- legge regionale 23 aprile 2004, n. 11;

e le successive modificazioni e integrazioni.”

2)L'ultimo capoverso del punto 3 dell'articolo 7 viene stralciato.

3)Il punto 5 dell'articolo 34 ed il punto 9 dell'articolo 44 sono modificati come di seguito indicato:

dopo le parole “opere edilizie,” fino alla fine del capoverso, il testo viene stralciato e sostituito con il seguente “al rilascio dell'idoneo titolo abilitativo ove previsto dalla vigente normativa in materia.”.

IL SINDACO
Achille Variati
f.to Achille Variati”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:
“Parere di regolarità tecnica favorevole.
16.07.2009 f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene la cons.Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente informa il Consiglio che è stato presentato il seguente emendamento n.2, sottoscritto dai cons.Zoppello, Zocca e Rucco.

Emendamento n.2:

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTA ””

PREMESSO

che per il giorno 16 luglio c.a. è convocato il Consiglio Comunale, e che nella seduta indetta risulta all'ordine del giorno l'oggetto suindicato,
che la variante proposta riporta all'Art. 7 Indici edilizi punto 3. Altezza del fabbricato (H) all'ultimo comma che “*Nel caso di zone o comunque di aree o ambiti per le quali le presenti NTA non indicano l'altezza massima, si applicheranno le vigenti disposizioni statali ed in particolare il DM n. 1444/1968*” ;

RICORDATO

che la L.R. 61/85 all'Art. 50 il comma 4) recita: “*4. Sono adottate e approvate dal comune con la procedura prevista ai commi 6 e 7 le varianti parziali che interessano: a) ; ; l) le modifiche alle norme tecniche di attuazione e al regolamento edilizio, con esclusione degli indici di edificabilità, delle definizioni e delle modalità di calcolo degli indici e dei parametri urbanistici, nonché delle destinazioni d'uso e delle modalità di attuazione;*” ;
che l'Art. 8 (Limiti di altezza degli edifici) del D.M. 2 aprile 1968 n. 1444 al punto 2) recita: “*Zone B – l'altezza massima dei nuovi edifici non può superare l'altezza degli edifici preesistenti e circostanti, con l'eccezione di edifici che formino oggetto di piani particolareggiati o lottizzazioni convenzionate con previsioni plano-volumetriche, sempre che rispettino i limiti di densità fondiaria di cui all'art. 7*”;

CONSIDERATO

che la modifica introdotta nelle N.T.A. non rientra nelle fattispecie previste dal comma 4) dell'art.50 della LR 61/85 e s.m.i. in quanto modifica la definizione di altezza e conseguentemente le modalità di calcolo degli indici e dei parametri urbanistici non garantendo altresì l'attuazione delle previsioni volumetriche previste dal Piano Regolatore Generale;
che l'impossibilità di usufruire di tutta la potenzialità edificatoria, nella fattispecie le zone RC-1 (B) del vigente P.R.G., come dimostrato dalle casistiche illustrate negli allegati elaborati grafici (Casi A÷E), prevedibilmente comporterà l'instaurarsi di contenziosi con richieste di risarcimento da parte di quei cittadini che risultano oggettivamente danneggiati

TUTTO CIO' PREMESSO
con riferimento anche ai succitati allegati elaborati grafici

CHIEDONO DI MODIFICARE

Il testo delle Norme Tecniche di Attuazione nel seguente modo:

1) STRALCIO all'Art. 7 Indici edilizi punto 3. Altezza del fabbricato (H) dell'ultimo comma
“Nel caso di zone o comunque di aree o ambiti per le quali le presenti NTA non indicano l'altezza massima, si applicheranno le vigenti disposizioni statali ed in particolare il DM n. 1444/1968”;

E di demandare al Settore Urbanistica la conseguente modifica degli elaborati relativi.

Vicenza, 16 luglio 2009

I consiglieri comunali proponenti

f.to Lucio Zoppello f.to M.Zocca f.to F.Rucco”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere di regolarità tecnica favorevole.
16.07.2009 f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente richiama l'attenzione del Consiglio sul fatto che il contenuto dell'emendamento n.2 è già stato recepito dal precedente emendamento n.1.

In merito all'opportunità di votare comunque l'emendamento n.2 intervengono i cons.Dal Lago, Veltroni, Zocca, nuovamente Veltroni, il Sindaco, nuovamente Dal Lago, Poletto, Zocca, Soprana, nuovamente Poletto e Zoppello.

Il Presidente pone, quindi, in votazione il soprascritto emendamento n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene la cons.Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà, quindi, la parola al cons.Soprana per la presentazione del seguente emendamento n.3, sottoscritto anche dai cons.Formisano, Corradi, Abalti, Appoggi e Sorrentino.

Emendamento n.3:

“Per quanto concerne l'area F16 adiacente al Park Bassano, in parziale deroga rispetto ai parametri di cui alla lettera a) del punto 17 dell'art. 31 delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante Tecnica, in aggiunta alla quantità insediabile derivante dall'applicazione

dell'indice Uf, potrà essere realizzata la superficie utile corrispondente alla quota di diritti edificatori ceduta dal Comune di Vicenza con ATTO N. 27100 Rep.S. del 08.02.2008, pari a 1750,00 mq.

F.to Stefano Soprana f.to Federico Formisano f.to Vittorio Corradi
f.to Arrigo Abalti f.to Marco Appoggi f.to Valerio Sorrentino”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:
“Parere di regolarità tecnica favorevole.
16.07.2009 f.to Antonio Bortoli”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Sorrentino, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Zocca, Soprana, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo, Guaiti e, infine, Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'emendamento n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 17 voti favorevoli, 3 voti contrari ed essendosi astenuti 5 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Dal Lago, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Corradi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Soprana, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo e Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente agli allegati, come emendati, già posti ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito delle votazioni.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(gli allegati sono depositati agli atti del Comune)

(per la discussione vedasi pagina n. 26)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE**: Non c'è il numero legale, non sono state presentate domande di attualità, procediamo al secondo appello tra mezz'ora.

(interruzione)

- **PRESIDENTE**: 23 presenti, è stata acclarata l'esistenza del numero legale, dichiaro aperta la seduta. Nomino scrutatori i consiglieri Colombara, Vigneri e Capitanio. Non sono state presentate domande di attualità.

C'è l'interrogazione n. 155 del collega Pecori in merito ai crediti vantati da AMCPS nei confronti del Comune di Vicenza. Prego, assessore Ruggeri.

“INTERROGAZIONE

Vicenza 07.07.2009

OGGETTO: interrogazione del consigliere comunale Massimo Pecori sui crediti vantati da AMCPS nei confronti del Comune di Vicenza.

Il sottoscritto consigliere comunale

Premesso che

- durante una recente audizione in Consiglio Comunale il presidente di AMCPS ha riferito che il Comune di Vicenza ha versato all'Azienda circa 8 milioni di euro per debiti maturati nel corso degli anni;
- tuttavia, restano da pagare a favore di AMCPS, sempre a dire del suo presidente, circa 5 milioni di euro, per crediti "vecchi", oltre ovviamente a quelli nuovi quantificabili in circa 3 milioni di euro;

Considerato che

- AMCPS, a causa della scarsa liquidità, provvede a saldare i propri debiti contratti coi fornitori con grave ritardo rispetto agli accordi e ai termini contrattuali;
- Tale situazione, in una particolare fase di crisi come quella attuale, provoca gravissimi danni alle imprese private che collaborano con l'Azienda.

Considerato inoltre che

- Numerosi sono gli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui AMCPS cura la gestione e la manutenzione che necessitano di interventi di ristrutturazione e risanamento per le pessime condizioni igieniche ed anche statiche in cui versano;
- AMCPS non è in grado di affrontare interventi di risanamento per carenza di liquidità;
- il pagamento di almeno 5 milioni di euro per debiti datati da parte del Comune di Vicenza favorirebbe quindi la soddisfazione dei fornitori dell'Azienda e consentirebbe di avviare il lavori di ristrutturazione e risanamento ritenuti più urgenti, restituendo dignità alle tante famiglie vicentine che vivono in alloggi comunali fatiscenti.

Tutto ciò premesso

CHIEDE DI SAPERE

se e quando l'Amministrazione comunale provvederà a saldare quanto dovuto ad AMCPS.

Avv. Massimo Pecori
(Capogruppo UDC
f.to Massimo Pecori”

- RUGGERI: Grazie, Presidente. Apprezzo questa richiesta del consigliere Pecori che peraltro è coerente con quanto scritto ancora da lui come difensore civico su AMCPS dove nella sua relazione ha apprezzato il ruolo e l'efficienza di AMCPS, anche se devo dire che nell'ultima seduta ha richiesto ...

Detto questo, rispondo volentieri alla domanda dicendo che quando si è insediato il nuovo Consiglio di AMCPS il 15/11/08 i debiti verso il Comune ammontavano a 7.946.990 euro. Al 31/12 gli stessi erano saliti leggermente a 8.077.223 euro, il presidente Quaresimin ha cominciato un'opera di *pressing* soprattutto per chiudere le posizioni più vecchie. C'erano dei crediti addirittura di 8-9 anni e il consigliere Pecori in qualità di difensore civico sa che c'erano delle posizioni molto vecchie, erano più o meno 1,5 milioni di crediti molto vecchi. Va apprezzato il *pressing* dell'attuale C.d.A. che è riuscito a chiudere crediti vecchi per circa un milione. La situazione al 16/07 è di 6.544.799 euro, quindi è migliorata di 1,5 milioni rispetto a sei mesi fa. Stiamo cercando di velocizzare i pagamenti proprio per non mettere in crisi né AMCPS, né le aziende, soprattutto le piccole e medie fornitrici.

Per quanto riguarda la situazione degli appartamenti gestiti da AMCPS, che ricordo sono 1600, attualmente negli ultimi tre anni sono state ristrutturate 90 abitazioni. In questo momento ce ne sono 35 pronte per essere assegnate, ce ne sono 20 da restaurare, sugli altri si stanno facendo interventi manutentivi in continuazione. Spero di aver risposto puntualmente. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, collega Pecori.

- PECORI: Grazie, assessore. Io apprezzo senza dubbio lo sforzo che è stato fatto in prima battuta dal Presidente di AMCPS per cercare di stringere i tempi e ottenere questi pagamenti da parte del Comune proprio perché poi di questi soldi che entrano nell'azienda possono essere riversati sui fornitori di AMCPS e possono poi essere utilizzati per raggiungere i fini istituzionali dell'ente, tra cui quelli che citavo del corretto mantenimento e cura e manutenzione degli alloggi popolari. Mi è capitato personalmente, quando ancora ero difensore civico, di vedere degli appartamenti di AMCPS in zona Ferrovieri e devo dire che francamente sembrava non certo di essere in una città civile come è Vicenza ma in altri luoghi. Ecco perché questa sollecitazione del mio gruppo nei confronti dell'Amministrazione.

In particolare in questo periodo di crisi, lo abbiamo sottolineato più volte, l'accelerazione dei tempi di pagamento dei fornitori, subforniture, ecc., può essere uno stimolo e un contributo per alleviare il periodo di crisi. Apprezzo, quindi, questo sforzo di AMCPS che, mi pare di aver capito, entro breve termine cercherà di ristrutturare una ventina di appartamenti proprio perché ci sono situazioni veramente gravi che mettono in gioco la dignità delle persone che vivono all'interno di queste mura. Credo che lo sforzo che l'Amministrazione si propone ancora di fare per andare a saldare questi debiti che ancora ci sono nei confronti di AMCPS sia degno di nota e quindi sollecito ancora l'Amministrazione a fare quanto è in suo potere per accelerare e saldare il dovuto. Grazie.

- PRESIDENTE: Non ho nessun'altra interrogazione pronta. C'è una brevissima comunicazione da parte mia.

Ricorre in questi giorni il 40° Anniversario dello sbarco sulla luna. Ricordiamo, noi che siamo più anziani, l'emozione di quei momenti e la famosa frase di Armstrong, comandante dell'Apollo 11 "Questo è un piccolo passo per un uomo ma un grande balzo per l'umanità". Un evento epocale assunto a simbolo della forza e della decisione con cui l'uomo si proietta verso orizzonti inesplorati e va a sconfiggere e disvelare l'ignoto avvalendosi di un ininterrotto progresso scientifico e di tecnologie sempre più sofisticate.

Nel celebrare questo evento va sottolineato che l'enorme capacità dell'uomo di realizzare tecnologie e di avanzare nella conoscenza scientifica va ora indirizzata verso la riduzione degli squilibri globali e la lotta contro la povertà e il sottosviluppo, verso il governo dell'economia globale per uscire dalla crisi e verso la riduzione delle emissioni di gas serra che minacciano la nostra stessa sopravvivenza. In tale contesto vanno rafforzate le iniziative di cooperazione internazionale e le sedi di concertazione tra i principali paesi per affrontare su scala planetaria i tanti problemi, come è avvenuto nei giorni scorsi nell'incontro dei G8, in cui l'Italia, paese organizzatore, ha saputo dare un positivo e apprezzabile contributo.

OGGETTO LXXIV

P.G.N. 46460

Delib. n. 55

EDILIZIA PRIVATA – richiesta di ampliamento in deroga agli strumenti urbanistici al fine di adeguare l'edificio per motivi di pubblica utilità ditta CASA DI CURA ERETEZIA – Viale Eretenio n. 12 (VI).

- PRESIDENTE: Non sono state presentate richieste di dibattito ex articolo 17, quindi passiamo all'ordine del giorno.

Oggetto 74, edilizia privata, richiesta di ampliamento in deroga agli strumenti urbanistici al fine di adeguare l'edificio per motivi di pubblica utilità, detta casa di cura Eretenia, relatore del provvedimento è l'assessore Pierangelo Cangini. Prego, assessore.

- CANGINI: Grazie, Presidente. Sottopongo ai signori consiglieri questa delibera che riguarda la richiesta di un ampliamento, come avete sentito, della casa di cura Eretenia. La pratica è molto vecchia e datata perché risale al 14/05/07.

Nella sostanza la casa di cura deve adeguarsi dal punto di vista della sicurezza e della prevenzione incendi, quindi la proposta è quella di fare un collegamento verticale con una scala e montare nel cortile interno con accesso relativo ai vari piani. L'ingombro non è moltissimo, 14 m di altezza e 6,30x9,80.

La richiesta è stata già sottoposta alla Giunta precedente il 23/01/08 che aveva già dato parere favorevole. La ditta poi ha presentato il 12/03/08 presso lo sportello unico per le attività produttive la richiesta di permesso di costruire con una documentazione che ricalcava quella del 2007. Poiché l'intervento ricade nel piano particolareggiato del centro storico e anche in un edificio considerato monumentale con vincolo di non ampliamento può essere concesso questo solo in caso di pubblica utilità. Qui si rileva la pubblica utilità dall'articolo 80 dalla L.R. 61/85 e dall'articolo 64 delle norme tecniche del vigente PRG, secondo il quale il Sindaco, previa deliberazione del Consiglio comunale, ecco perché siamo qui, ha la facoltà di derogare dalle prescrizioni in caso di impianti pubblici di interesse pubblico. Il fatto che la casa di cura Eretenia sia ritenuta un edificio di interesse pubblico va da sé perché svolge un'attività volta alla salute pubblica.

Come vi dicevo la pratica è stata molto lunga perché abbiamo avuto un parere dell'Usl favorevole il 19/05/08, il 12/11 c'è il parere importantissimo della Sovrintendenza per i beni architettonici e paesaggistici che dà il suo parere favorevole, poi si è fermata parecchio tempo anche in Giunta regionale, la quale solo il 01/12/08 ha dato un parere favorevole, poi è andata in ufficio urbanistica e in ufficio edilizia privata.

In questi giorni mi ero accorto che la pratica aveva concluso il suo iter molto lungo e pertanto ho ritenuto di sottoporla alla vostra attenzione e ringrazio in modo particolare dal Sindaco al Presidente e a tutti i colleghi capigruppo che hanno permesso di portare, non dico celermente perché vedete che è due anni che la pratica è girata nei nostri uffici per permettere alla casa di cura di adeguarsi alle norme di sicurezza e in questi mesi se potranno partire i lavori va a tutto vantaggio della collettività, quindi ringrazio anticipatamente il Consiglio comunale per il parere che vorrete esprimere. Grazie.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione. Nessuno, l'assessore vuole replicare? Dichiarazioni di voto? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 26. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. La delibera è approvata. Votiamo l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario Generale.
- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile.

OGGETTO LXXIII

P.G.N. 46464

Delib. n. 56

URBANISTICA – Variante Tecnica - Adozione di una variante parziale al P.R.G., ai sensi dell'art. 50, comma 4) della Legge Regionale 61/85 e s.m.i.

- PRESIDENTE: Oggetto 73, “Urbanistica, variante tecnica, adozione di una variante parziale al PRG”, relatrice del provvedimento è l'assessore Francesca Lazzari. Prego, assessore.

- LAZZARI: Presentiamo questa delibera di variante tecnica, adozione di una variante ai sensi dell'articolo 50 comma 4 della L.R. 61/1985.

Il piano regolatore generale vigente del Comune di Vicenza ha origine, come sapete, nel 1979 con elaborazione della variante generale per l'intero territorio comunale, pur mantenendo addirittura al suo interno alcuni contenuti del precedente piano Marconi datato 1958.

Questa previsione urbanistica è in difetto di due riforme generali della pianificazione regionale ovvero la legge 61/85 che dettava le norme per l'uso e l'assetto del territorio, la legge 11 del 23/04/04, le norme per il governo del territorio.

Le innovazioni introdotte da quest'ultima normativa ora vigente hanno radicalmente modificato l'impostazione su cui poggiava la pianificazione del Comune di Vicenza, ovvero l'ex legge n. 80 del 02/05/1980, inizialmente solo rivisto dalla 61/85 e superata chiaramente dalla legge 11/2004.

Le più significative novità riguardano l'introduzione di due distinte fasi decisionali, una che concerne le scelte di natura strategica di assetto e sviluppo del territorio, il cosiddetto PAT, l'altra invece che ha contenuti di esclusiva competenza comunale, prefigura l'effettiva trasformazione del territorio, cioè il piano degli interventi, in coerenza e in conformità con gli obiettivi di indirizzo del PAT.

Tornando al PRG va evidenziato che i continui aggiornamenti non sono stati coordinati nelle disposizioni normative e neppure nelle disposizioni cartografiche. In delibera voi vedete anche che gli elaborati del vigente PRG non sono stati aggiornati con le 12 varianti che sono elencate in prima e seconda pagina che nel frattempo hanno concluso il loro iter e che vanno a modificare di fatto le previsioni del PRG. Quindi, i motivi per cui questa Amministrazione ha ritenuto un passaggio fondamentale per realizzare il nuovo processo di pianificazione, preparare e strutturare questa nuova variante tecnica, sono stati quelli di attuare un organico aggiornamento dell'attuale cartografia, proprio con le modifiche territoriali introdotte negli ultimi anni, non ultime queste 12 varianti; rendere più chiara e univoca la regolamentazione del territorio attraverso quegli strumenti che permettono una maggiore chiarezza grafica nelle tavole di piano e anche un riordino e una semplificazione degli aspetti procedurali.

Un motivo che ci ha spinti a lavorare e ad elaborare questo studio è rendere confrontabile il PRG al PAT al fine di velocizzare il passaggio da uno strumento di pianificazione ad un altro e per anticipare soprattutto l'utilizzo dei nuovi e più efficienti strumenti di gestione delle informazioni territoriali che permettono una maggiore gestione e uno scambio delle informazioni con rapidità e facilità di lettura.

La procedura che ci ha portati a questo risultato è nata da numerosi incontri e lavori fra tutti i settori iniziati ancora nel 2008. La Giunta comunale, quindi, ha ritenuto importante questo strumento proprio perché ci consegna un PRG con la correzione di errori dovuti a questa sovrastrutturazione continua dovuta al sovrapporsi di norme continue e soprattutto alla ridefinizione cartografica. Quindi, il risultato è una lettura trasparente, una logica di lettura che

modifica la legenda, si tolgono i segni che non corrispondono più alla normativa e quindi si crea una coerenza di fatto tra la norma e la carta che attualmente non è data. La lettura della norma, quindi, relativa ad una determinata zona è individuata con chiarezza, con precisione e senza dubbi interpretativi.

Da numerosi fascicoli che costituivano la normativa su cui lavoravano i diversi uffici si arriva ad un unico documento, una sorta di legge quadro, un unico fascicolo grafico.

La variante tecnica è una variante che rappresenta, non sceglie, è una variante tecnica perché le modifiche sono ai sensi della legge 50 e dell'articolo che ho testé citato, del comma 4 dell'articolo 50 della L.R. 61/85. Quindi, di fatto ci siamo dotati di un apparato normativo chiaro che ha riaggregato per apparati funzionali, da 90 articoli siamo scesi a 60 articoli delle norme tecniche attuative e soprattutto come base abbiamo la carta regionale territoriale, la CTR, all'ultimo aggiornamento con i contenuti specifici e georeferenziati che ci permettono una confrontabilità da subito con il piano di assetto del territorio. Non è più un solo disegno di carta ma è confrontabile, leggibile da tutti e usa una scala standard per migliorare la legittimità e soprattutto fa dialogare i diversi livelli di piano ed evita i contenziosi.

Come potete leggere e come avete potuto approfondire dal materiale che vi è stato consegnato, in questa variante tecnica si procede anche a delle piccole modifiche, quelle piccole modifiche concesse dallo strumento normativo richiamato all'articolo 50. Le modifiche riguardano il recepimento di tutte le varianti approvate; la valorizzazione dei sensi dell'articolo 58 che era stata fatta a suo tempo dell'area di Via Farini e dell'area del villaggio Bertolo che abbiamo approvato in Consiglio comunale scorso, alcuni interventi legati ai vincoli cimiteriali. A questo proposito devo fare una comunicazione perché la Commissione Territorio aveva chiesto anche di inserire la riduzione del vincolo cimiteriale al cimitero cattolico. Abbiamo fatto un approfondimento, abbiamo cercato di provvedere in questo senso ma l'Uls ha espresso alcune perplessità, non ha ancora espresso parere rispetto a questa questione, quindi non abbiamo potuto inserirlo oggi, nulla vieta che quando la variante tornerà in Consiglio per l'approvazione definitiva dopo la pubblicazione e il tempo previsto per le osservazioni, si possa inserire questo se l'Uls ci darà parere favorevole. I vincoli riguardano il Cimitero Maggiore, il cimitero di Casale, il cimitero di Maddalene e di Settecà.

Sono state individuate aree per attrezzature pubbliche, la variante in oggetto concerne alcune nuove aree ai sensi della lettera h) della medesima legge, in particolare un parcheggio pubblico a servizio degli impianti sportivi di Maddalene per rendere questi servizi sportivi a norma per poter permettere l'utilizzo della struttura per i campionati di una certa categoria sportiva; la riclassificazione di un'area residuale fra via Quadri e via Meschinelli da zona a verde naturale attrezzato SP4 con una sovrapposta pista ciclabile per una zona a parcheggio pubblico di servizio alla casa di cura villa Berica; una riclassificazione di una porzione dell'area di interscambio di via Bassano da zona per parcheggio ad area di interscambio a zona per impianti tecnologici, la famosa centralina dell'AIM che serve per il termoriscaldamento per servire l'area del tribunale e poi una riclassificazione di alcune aree a servizio dei parcheggi di interscambio a piccole aree che servono per servizi complementari a supporto, piccole officine, ecc., come abbiamo avuto modo già di dire.

Inoltre, si è proceduto a correggere degli errori cartografici connessi all'assunzione di successive basi cartografiche su scala diversa e quindi la variante ha anche il pregio di entrare nel merito e nella correzione di questi errori e quindi avere uno strumento cartografico, norma coerente con carta. L'ufficio ha raccolto la segnalazione formulata sia dai cittadini, sia rilevati dall'ufficio e dagli altri uffici dell'Amministrazione e una volta verificata la natura e l'origine dell'errore si è ricostruito dal PRG Marconi ad oggi filologicamente attraverso tutti gli strumenti e di conseguenza abbiamo potuto correggere questi errori cartografici.

Altre modifiche che ci sono state riguardano oltre al Cimitero Maggiore alcune aree stradali. Sempre su Maddalene una piccola bretella bypass che libera il centro storico di Maddalene per

portare fuori il flusso di attraversamento, parlo di Maddalene vecchie dove vicino al piano Maddalene vecchie c'è un'area deputata ad un piano che attualmente è ancora in sospeso negli uffici comunali e quindi questa bretella sposta il traffico dal centro storico fuori dal quartiere.

Altra richiesta dei lavori pubblici e permessa sempre dall'articolo 50 è l'intervento su alcune aree di tipo stradale che sono state inserite in questa variante, una per tutti, il prolungamento di via delle Foibe sempre a servizio del nuovo tribunale. Direi che da un punto di vista generale le modifiche sono state tutte enunciate e per quanto riguarda gli aspetti generali, gli aspetti tecnici, mi fermerei qui.

- PRESIDENTE: Grazie. Ho già qualche iscritto a parlare, però prima comunico i tempi della discussione perché per questa tipologia di provvedimento il regolamento prevede il raddoppio dei tempi. Quindi, chi parla a nome del gruppo ha a disposizione 20 minuti, il singolo consigliere di 10 minuti, 20 i capigruppo e 10 il singolo consigliere. È iscritta a parlare la consigliera Dal Lago, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. La delibera che ci è stata in questo momento proposta dall'assessore Lazzari parla di variante tecnica, di variante parziale al piano regolatore che dovrebbe essere adottata esclusivamente ai sensi dell'articolo 50 comma 4 della L.R. 61/85 e sue modificazioni, legge attualmente abrogata per l'entrata in vigore, come è noto, della legge 23 /2004 n. 11.

Io credo sia utile ricordare che la possibilità di applicare, comunque, la norma della legge precedente, quindi della legge dell'85, è data dall'articolo 50 punto 9 della vigente legge 11 che testualmente recita "il Comune può approvare varianti al piano regolatore generale con la procedura dell'articolo 50 commi 6,7 e 8 della legge 27/06/85 n. 61 avuto riguardo alle particolari connotazioni urbanistiche ed edilizie dei luoghi". La sintetica delibera dell'assessore Lazzari elenca una serie di varianti, inquadrando appunto in questo articolo 50 e nei commi 6,7 e 8, dimenticandosi però secondo me che il citato articolo e relativi commi sono correlati all'assunto "avuto riguardo alle particolari connotazioni urbanistiche ed edilizie dei nuovi. Devo dire che non c'è nessun ragionamento in delibera che consideri tali importantissime condizioni. Questa sera noi valutiamo la delibera, noi diamo il voto ad una delibera e non a degli allegati, quindi chiedo dove in questa delibera è specificato il ragionamento che permette di applicare l'articolo 50 della L.R. 61/85 come previsto nel suo assunto. Poiché è chiamata variante tecnica, che è comunque una variante al PRG seppur parziale, la scelta delle modifiche da apportare dovrebbero essere supportate da un ragionamento ampiamente descritto nella delibera in discussione. Chiedo quale ragionamento è stato fatto sulle particolari connotazioni urbanistiche ed edilizie dei luoghi che consenta l'applicazione della norma così come scritta nella legge 61.

Devo trovare nella delibera una valutazione di un ragionamento che mi consenta, signor Sindaco, una scelta urbanistica ed edilizia tipica della pianificazione territoriale perché vorrei ricordare gli allegati sono solo una conseguenza di questo ragionamento, non sono la premessa. Io do per scontato che tutti i consiglieri della maggioranza, considerata la sinteticità della delibera abbiano attentamente valutato il complesso articolato del comma 4 dell'articolo 50 in quanto i commi 6, 7 e 8 riguardano solo la procedura amministrativa.

Mi permetto di fare un'analisi della delibera su alcuni punti e comincio dal punto 2 della delibera dove si parla di previsione di nuovi tracciati viari. Comprende due oggetti questo punto 2, l'oggetto n. 1, in particolare la variante concerne alcune modifiche connesse alle diverse previsioni viarie. Vorrei sapere quali sono e cosa sto votando. L'oggetto 2 include le previsioni urbanistiche che non sono ancora recepite nel PRG e le elenca. Tutte queste previsioni, a mio modesto avviso, modificano un sistema viario molto articolato. Vorrei sapere

e vorrei vederle scritte quali sono le garanzie che ci vengono date che queste previsioni non interferiscano con la viabilità di livello superiore.

Punto n. 5, correzione di errori cartografici e punto n. 7, modifiche delle norme tecniche. Ritengo di fare un'unica valutazione del punto 5 lettera i) comma 4 e del punto 7 comma 4. Al punto 5 della delibera si parla di errori cartografici formulati sia da parte di privati cittadini che rilevati dall'ufficio, verificando la natura e l'origine dell'errore attraverso, dice la delibera, la ricostruzione filologica del PRG Marconi ad oggi. Ricordo che il PRG Marconi data 1959, oggi siamo nel 2009. Chiedo dov'è, perché dovrebbe essere allegato alla delibera, questo documento di ricostruzione filologica per essere messa in grado come consigliera comunale di poter fare correttamente le mie valutazioni.

Al punto 7 si parla di modifiche delle norme tecniche con due radicali ed evidenti cambiamenti specificando tra l'altro che è stata fatta una ricostruzione filologica dal testo originale alle successive versioni che ha evidenziato errori dovuti alla non conforme trascrizione di alcuni articoli che sono stati ripristinati nei contenuti originali. Anche qui vi chiedo dov'è il documento con questa ricostruzione.

Se si parla di errori cartografici al punto n. 5 di ricostruzione filologica delle norme tecniche di attuazione al punto 7 probabilmente, e credo che più che probabilmente visto poi l'emendamento che in questo momento intelligentemente come sempre ha presentato il Sindaco, l'assessore Lazzari si riferisce alla riformulazione dell'articolo n. 7 punto 3 "altezza dei fabbricati" e dell'articolo 36 comma 4 lettera a) "zona residenziale mista esistente di completamento intensiva", le famose R/C-1, ecc., delle norme di attuazione della variante oggetto della delibera. Mi sembra relativamente ai punti 5 e 7 della delibera in discussione che ci sia un tentativo di farci credere probabilmente ma non ho la documentazione, assessore, che gli urbanisti che hanno redatto il PRG vigente, che il Consiglio comunale, che a suo tempo ha adottato il PRG vigente, che il complesso della struttura regionale, deputata a suo tempo alla valutazione e all'approvazione del PRG vigente, che la struttura comunale che ha collaborato a suo tempo con l'allora commissario di governo e che ha garantito il rispetto delle vigenti leggi urbanistiche statali e di riferimento, compreso il decreto ministeriale 1444/68, il PRG vigente è rispettoso sia della L.R. 61 sia di tutte le leggi statali di riferimento, siano stati complessivamente, questo è un bene saperlo perché poi bisogna valutare eventualmente tutti gli altri danni fatti alla città, degli incompetenti. Ne prendo atto, assessore, e che in passato tutti gli organismi sopraelencati deputati alla formulazione e al controllo dei complessi atti amministrativi del PRG non hanno evidentemente lavorato con la coscienza che dovevano lavorare.

Valuto ora il punto n. 7 della delibera oggetto di discussione "modifica delle norme tecniche per la semplificazione del complesso articolato legislativo". Esso fa naturalmente riferimento alla lettera i) comma 4 del solito articolo 50 della L.R. 61 che riporto: "sono adottate ed approvate dal Comune, con la procedura prevista ai commi 6 e 7, le varianti parziali che interessano le modifiche alle norme tecniche di attuazione e al regolamento edilizio con l'esclusione degli indici di edificabilità" ... io ho detto che lei, signor Sindaco, cerca sempre di recuperare gli errori altrui "... delle definizioni e delle modalità di calcolo degli indici e dei parametri urbanistici, nonché delle destinazioni d'uso e delle modalità di attuazione". L'unica conclusione possibile, a mio giudizio, riguardante il punto 7 della delibera è che la correlazione tra l'articolo 7 punto 3 e l'articolo 36 comma 4 lettera a), così come sono stati riformulati nelle norme tecniche di attuazione del PRG oggetto di questa delibera introducendo variazioni alle caratteristiche esteriometriche degli edifici da costruirsi in quanto l'altezza dell'edificio non ha più rapporto con la superficie utile SU ma con l'altezza degli edifici circostanti, comporta un'ovvia modifica degli indici di edificabilità, delle definizioni e delle modalità di calcolo degli indici e dei parametri urbanistici. Questo secondo me è in netto contrasto con la formulazione del comma 4 lettera 1) dell'articolo 50 della L.R. 61/85 che esclude perentoriamente la

possibilità di tali modifiche nell'ambito di una variante parziale al PRG proposto a norma dell'articolo 50 comma 4.

Io ho visto in questo momento l'emendamento a firma del Sindaco che propone lo stralcio del punto 3 dell'articolo 7 perché evidentemente si è accorto, così come evidentemente modifica profondamente il punto 5 dell'articolo 34 e il punto 9. Farò una serie di valutazioni anche sul resto degli emendamenti perché devo dire che così come è presentata questa delibera, che comunque contiene delle carenze di informazione e di voto conseguente, ripeto, noi votiamo la delibera, noi non votiamo gli allegati e quindi anche su questo faremo una valutazione, ma così come presentata è una delibera che non può assolutamente avere un voto a favore e vedremo poi se con le modifiche si può almeno partecipare al voto e non sia il caso invece, senza modifiche, di non partecipare. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Dal Lago. È iscritto a parlare il consigliere Pecori, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- PECORI: Grazie, Presidente. Devo dire che condivido l'analisi fatta finora, anche perché anch'io sono in seria difficoltà nel capire che cosa significano questi emendamenti proprio perché non abbiamo la possibilità di avere il testo di questi allegati, della delibera e tutto, per cui brancoliamo un po' nel buio ...

(interruzione)

... se lei è una tecnica, se è capace di guardarsi un CD in uno schermo del computer e andare a vedere tutte queste cose urbanistiche, lei è brava perché fa l'assessore, è evidente che capisce al volo, io un po' meno, confesso questa mia ignoranza però sono effettivamente in difficoltà a leggere ed interpretare. Poi vedo che il Sindaco ha presentato un emendamento, non riesco a capirne il tenore, comunque se poi andrà nella direzione voluta dall'opposizione anche quando l'assessore replicherà e ce lo spiegherà, quindi si potrà evidentemente cambiare il parere che in questo momento invece mi sento di formulare.

Lasciata la premessa devo dire che effettivamente è un peccato non poter votare in senso favorevole a questa delibera perché in effetti alcune parti sono positive e meriterebbero attenzione e anche il voto da parte dell'opposizione, mi riferisco a tutte quelle parti specifiche laddove si procede ad una correzione cartografica, ad una correzione e recepimento delle varie varianti e delle modifiche intervenute sulla base delle nuove normative, senz'altro una parte condivisibile perché serve a rendere la vita più facile non solo ai tecnici ...

- PRESIDENTE: Scusi consigliere, fate un po' di silenzio, capisco che l'argomento sia complesso e difficile ma chi parla ha diritto di intervenire in tranquillità.

- PECORI: Grazie, Presidente. In effetti l'argomento è antipatico, ostico e quindi richiede una concentrazione anche per chi parla anche se abbiamo gli appunti sotto mano.

Dicevo che purtroppo accanto a questa parte positiva che avrebbe meritato una condivisione anche da parte nostra, vi è un insieme di previsioni che ci suggeriscono di non votare invece a favore. Ripeto, non so se l'emendamento presentato dal Sindaco andrà ad incidere, lo capiremo dopo dalla risposta dell'assessore all'urbanistica.

Il problema, lo abbiamo già capito, è quello relativo agli indici di edificabilità che sono strettamente connessi al parametro urbanistico dell'altezza. Allora, questo punto della delibera secondo noi travalica i limiti che la legge conferisce a questo tipo di varianti che sono varianti tecniche e che vogliono esclusivamente andare a perfezionare l'esistente o a modificarlo in piccola parte senza però incidere sui parametri urbanistici e sull'altezza in particolare.

La legge regionale, in effetti, se noi l'andiamo a leggere, ne leggo un passaggio rapidissimo perché sia chiaro a tutti, l'articolo 50 comma 4 lettera l) dice "le modifiche alle norme tecniche di attuazione del regolamento edilizio sono consentite con esclusione degli indici di edificabilità, delle definizioni e delle modalità di calcolo degli indici e dei parametri urbanistici". E' evidente, poi tra l'altro se leggiamo il cominato disposto dalla legge regionale con il D.M. del 1968 ci accorgiamo che il D.M. dice che le disposizioni del decreto ministeriale si applicano ai nuovi piani regolatori generali e alle revisioni degli strumenti urbanistici esistenti, quindi non certo a queste varianti di tipo tecnico.

È chiaro, leggendo le norme che adesso ho citato, che queste modifiche introdotte non sono consentite perché debbono essere rinviate alla revisione generale del PRG che si fa con lo strumento del PAT e si può fare successivamente la revisione generale delle NTA attraverso il piano degli interventi. Ecco che allora ci si chiede come mai, visto che il PAT è pronto forse, visto che i consiglieri comunali che legittimamente chiedono di vederlo non possono vederlo, quindi non si sa se pronto, pare di sì tant'è che sono iniziate delle illustrazioni pubbliche per capire anche le volontà della cittadinanza proprio perché siamo alla stretta finale. Allora, se siamo alla stretta finale ritengo che sia anche prevedibile che l'Amministrazione in tempi rapidi arriverà a strutturare il nuovo piano degli interventi e quindi quello strumento previsto dalla legge regionale che di fatto andrà a sostituire le NTA. Se manca così poco perché abbiamo voluto approdare in Consiglio comunale con una variante di questo tipo che mette mano alle NTA quando tra un anno circa avremo il nuovo piano degli interventi? ...

(interruzione)

... certo, ci sono quegli aspetti positivi che abbiamo sottolineato, però se per tanti anni siamo vissuti in mezzo al guado, adesso per un anno in più o in meno non è che cambia la vita, anche perché un'altra domanda a cui ci piacerebbe avere risposta dall'assessore è: questa variante tecnica quanto costa alla città di Vicenza, cioè quanto costa alle casse comunali? Si applica per esempio la legge Merloni che prevede dei riconoscimenti agli uffici sulla base del progetto che è stato realizzato o no? Capisce che la risposta è importante perché ...

(interruzione)

... vogliamo migliorare la qualità della vita dei cittadini e dei tecnici che lavorano nell'ambito dell'urbanistica, bene, anche se solo per un anno perché poi c'era il piano degli interventi, in una massima tensione verso l'efficienza anticipiamo di un anno e andiamo incontro alle richieste dei tecnici di un anno. Perfetto, ma quanto ci costa perché se andare incontro a queste richieste solo per un anno costa al Comune una certa cifra rilevante, allora francamente forse si poteva aspettare il piano degli interventi, però, ripeto, io non lo so e quindi pongo questa domanda all'assessore se avrà poi la gentilezza di risponderci.

Sul problema sostanziale delle altezze, attenzione perché l'altezza è un parametro urbanistico rilevante che poi può andare ad incidere sugli indici di edificabilità, ovvero su quelle operazioni che la legge regionale testualmente vieta. E perché si può arrivare a questa situazione? È del tutto evidente, se io ho in un lotto la possibilità di alzarmi di 15 metri e poi con questa variante mi si dice "no, non potrai più alzarli di 15 metri ma dovrai stare a 10", è evidente che io costringo questo lotto ad una capacità edificatoria minore laddove queste altezze non possono essere recuperate in senso orizzontale espandendosi verso i confini. Non ci dimentichiamo che un altro parametro che si deve rispettare quando si costruisce in un lotto è quello dei confini, cioè non si può edificare oltre ad una certa distanza dal confine. Se io potevo costruire a 15 e mi dite "no, stai a 10", chi ha la possibilità si espande verso il confine e quindi recupera il suo indice edificatorio verso i confini ma chi è già alla distanza massima e

quindi non può espandersi verso il confine deve stare più basso e quindi io vado a ridurre gli indici edificatori in violazione della limitazione posta dalla legge regionale. Non lo si può fare con questo strumento, lo faremo in sede di PAT, in sede di piano degli interventi ma non qui oggi, anche perché la cosa è tra virgolette “grave”, nel senso che in queste situazioni particolari, se io ho un lotto classificato R/C-1 con questo giochetto della limitazione delle altezze io di fatto rendo un lotto R/C-1 a R/C-0,5 o R/C-0,3, ecc., quindi tolgo questa potenzialità con un notevole danno a carico del proprietario ed evidentemente il rischio che l'Amministrazione sia poi trascinata in rischiosi procedimenti giurisdizionali davanti al TAR.

In ultimo, non posso neppure sottrarmi da una considerazione prettamente politica e quindi abbandonare un attimo il campo tecnico perché è chiaro che la *ratio* che sta sotto a questa modifica delle altezze è evidente, cioè l'Amministrazione vuole prendere una certa direzione, vuole evitare che l'edificato cresca in altezza all'interno della città di Vicenza. Questa è una scelta politica, può essere condivisa o meno, io personalmente come gruppo non la condivido perché è evidente che abbassare l'altezza costringendo il costruttore ad andare a rosicchiare il più possibile territorio, con i limiti solo delle distanze, significa andare a mangiare territorio, significa che se prima in un lotto potevo costruire i miei appartamenti e i miei uffici in altezza, adesso che non lo posso fare dovrò andare in larghezza, per cui se prima avevo previsto un giardino, un parco, un parcheggio, comunque quello che mi interessa in verde, non lo farò più perché dovrò costruire i miei uffici e le mie case sacrificando evidentemente il verde, il giardino.

Ovviamente dall'altra parte si dice che c'è meno impatto ambientale perché sono meno alti, però purtroppo credo che al giorno d'oggi, con il cemento che vediamo così abbondante nei nostri centri, salvare un piccolo lenzuolo o fazzoletto di verde sia la soluzione migliore sempre perché, non ci dimentichiamo, che lo sviluppo della città non si ferma per cui chi ha diritto a costruire continuerà a costruire, continuerà a mangiare territorio, lo farà evidentemente a discapito del verde, non crescerà più in altezza ma crescerà in senso orizzontale, per cui mangeremo territorio, mangeremo campagna, questa è una scelta politica che noi non condividiamo, io preferisco crescere in altezza e salvare lo spazio a disposizione del pubblico, a disposizione della gente. Mi fermo qui e mi riservo qualche minuto. Grazie.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Veltroni, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- VELTRONI: Grazie, Presidente. La variante è arrivata in Commissione Territorio il 1° luglio, è stata in quella sede solamente presentata dopo di che la commissione si è riunita per discuterla il 06/07. Comincio così il mio intervento perché vista l'assenza del collega Cicero, per rispettare il suo desiderio, devo riportare il contenuto di un suo intervento. Lui avrebbe gradito che all'interno di questa variante tecnica fossero state in qualche modo recuperate quelle norme che prescrivono in prossimità degli incroci l'arretramento degli edifici nel caso di interventi in modo da consentire di dare agli incroci lo spazio per gli interventi che possono essere necessari per rendere più fluida la viabilità come per esempio la realizzazione delle rotatorie. Analogamente nel suo intervento in Commissione Territorio sollecitava che si pensasse ad una norma che prevedesse la trasformazione dei distributori di carburanti dismessi in aree a servizio della mobilità.

Detto questo, torno invece a fare il mio commento sulla variante che discutiamo oggi. Essendo una variante tecnica, di per sé potrebbe anche esserci poco da dire, in realtà se voi andate a controllare i documenti che sono stati realizzati e presentati osservate che è stato fatto un lavoro estremamente utile di riordino e di sistemazione del testo delle norme tecniche attuative e credo che debbano essere ringraziati tutti i tecnici che compongono il gruppo di lavoro e che sono indicati nel frontespizio delle norme tecniche attuative, cominciando dal direttore del dipartimento ma il ringraziamento si estende a tutti coloro che hanno lavorato. Io

credo che le norme così riordinate siano realmente di maggiore leggibilità e senza andare a commentare tutto il dispositivo mi fermo solo a notare che è stato individuato un capo dedicato alle infrastrutture, che non era stato definito nelle precedenti norme attuative e credo che questa sia una cosa molto interessante che ci fa notare come ci sia spazio per inserire prossimamente delle specifiche norme dedicate alle nuove infrastrutture che andremo a sviluppare.

Per esempio, come è già stato presentato ai cittadini nell'incontro che si è svolto a Laghetto, nell'incontro inaugurale per la presentazione dei lavori che condurranno il piano di assetto del territorio, si è parlato di bretelle scolmatrici. Io credo sia importante che queste bretelle siano normate e che abbiano delle fasce di rispetto, delle fasce boschive che consentano la mitigazione sia del traffico che dei rumori che possono derivare alle zone per il traffico che le impegnerà e sia anche per mitigazione dell'impatto visivo che necessariamente queste bretelle, che dobbiamo per forza di cose disegnare su zone del territorio non ancora urbanizzate, non ancora occupate da infrastrutture.

Inoltre, ritengo che ci potrà essere lo spazio per esempio per una norma specifica, sempre nel capitolo delle infrastrutture, riguardo ai marciapiedi che sono un punto debole della nostra città. Voi sapete tutti che ci sono moltissime strade prive di marciapiedi e questo genera insicurezza evidentemente per chi si muove a piedi o in bicicletta. In queste zone bisognerà prevedere che là dove non sia possibile realizzare il marciapiede si debba prevedere una zona 30, un'isola ambientale, oppure prescrivere che ci sia un marciapiede che consenta anche l'incrocio di due carrozzine evitando a chi è in carrozzella oppure alla mamma che ha il passeggino di dover scendere sulla sede stradale impegnata dagli autoveicoli. Io credo che una norma tecnica relativa ai marciapiedi, come ne esistono per i sentieri e le strade interpoderali, percorsi pedonali e ciclabili, possa essere pensata come norma che si rivolge a tutti gli interventi che di tempo in tempo potranno essere attuati mediante il piano degli interventi senza voler andare a fare delle soluzioni in un colpo solo.

In questo momento la collega Dal Lago non c'è ma mi piacerebbe chiedere la cortesia di farci avere una copia del suo intervento perché lei stessa non ha potuto fare un intervento a braccio ma ha dovuto leggerlo, quindi questo rende conto anche del fatto che evidentemente ci sono nel suo intervento dei riferimenti che non sono immediatamente comprensibili se non andando a controllare i riferimenti che ha citato nel suo discorso.

Devo dire che nella relazione illustrativa alla variante tecnica ci sono 53 pagine dedicate a come è stato fatto il lavoro, in particolare da pagina 36 in poi ci sono per ogni nuovo articolo i ragionamenti filologici di cui si parlava che hanno portato a riscrivere in un modo oppure in un altro. Per cui questa parte di risposta mi sento di poterla dare. Per altre cose che la collega Dal Lago ha citato invece nell'elenco che ha fatto dei riferimenti, mi sono sinceramente perso e quindi confido nella replica dell'assessore e del dirigente eventualmente. Non sarebbe male, in occasioni come queste, che noi potessimo avere un dibattito che consenta delle repliche durante la discussione, non soltanto alla fine, perché alle volte potrebbe essere comodo che nei nostri dibattiti in aula ci fosse un dialogo fra consiglieri e dirigenti, i tecnici, assessori.

Mi riservo gli ultimi due minuti per un eventuale successivo intervento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Io resto basito di fronte all'intervento del presidente della Commissione Territorio perché mi aspetto dal Presidente della commissione, la più importante dell'Amministrazione comunale probabilmente, che faccia un intervento sul merito o quantomeno sull'aspetto politico di questa delibera, invece parliamo di come affrontare i dibattiti in aula piuttosto che delle mamme con le carrozzine. Prendiamo atto, anche se capisco la sua difficoltà a parlare di questa delibera perché è la mia stessa difficoltà, dal momento che non siamo stati messi nelle condizioni di affrontare l'argomento, perché questa

Amministrazione comunale, su input dell'assessore all'urbanistica, ha fatto di tutto per accelerare senza motivare questo argomento affinché arrivasse al più presto possibile in aula, senza un approfondimento degno di questo nome, su una materia difficile e complessa. Credo anche che gli stessi colleghi della maggioranza ancora una volta voteranno la delibera senza capirne il contenuto perché gli è stata presentata come un semplice riordino di norme, come una correzione di errori cartografici, come una modifica della zonizzazione riferita ad ampliamenti e così via. In realtà, cari colleghi, questo è lo scopo della variante, lo scopo formale, quello sostanziale è ben altro, si vanno a toccare con dei riferimenti normativi nazionali e regionali delle norme ben precise. Sono degli interventi mirati che secondo noi ledono degli interessi legittimi dei cittadini.

Faccio soltanto riferimento nel merito proprio per la difficoltà e la complessità, mi riferisco all'articolo 7 denominato "Indici edilizi" dove al punto 3 viene modificato con l'introduzione e il riferimento al D.M. 1444/68. Qual è la differenza rispetto al passato? Si va ad incidere sugli indici edilizi, quindi sui volumi e sulle altezze, andando in pieno contrasto, perché la normativa non lo consente, in particolare con l'articolo 50 comma 4 della L.R. 61/85 che di fatto rende a nostro avviso questa modifica illegittima, quindi passibile anche di ricorsi amministrativi. Facendo un esempio pratico, mi sono diletto in questi giorni con qualche mio amico architetto, perché io faccio l'avvocato e di edilizia e urbanistica ne capisco fino a un certo punto, qualsiasi cittadino che oggi è proprietario di un'abitazione su un terreno magari R/C-1 ha un certo valore. Con questo intervento eventualmente approvato dal consesso ci sarebbe un deprezzamento del suo valore, quindi con un danno patrimoniale ai danni del cittadino senza poi tener conto chiaramente, perché in questo momento di crisi bisogna pensare anche alle imprese e a tutti i settori della vita civile, della vita sociale e lavorativa, come un provvedimento di questo tipo dia un colpo mortale all'edilizia privata. Con questo non vogliamo dire che dobbiamo essere sostenitori dell'edilizia privata a tutti i costi, ma l'edilizia privata crea posti di lavoro, sapete tutti quale situazione sta vivendo quel settore e quante aziende stanno anche saltando da un punto di vista giuridico e sociale.

C'è poi anche da spiegarci come questo provvedimento eventualmente così modificato si ponga rispetto al piano casa recentemente licenziato dalla Regione Veneto dove da un lato la nuova legge regionale sul piano casa dice "vi diamo la possibilità in alcuni casi di ampliare fino al 20%", con questo intervento l'Amministrazione comunale di Vicenza invece pone dei paletti ben precisi creando danni non poco rilevanti. Questo è un po' il merito della questione. Assessore, io ho preso atto in un servizio anche su Il Giornale di Vicenza di ieri che lei ci ha detto che noi saremmo nervosi per quanto bene state facendo dal punto di vista amministrativo. Guardi, noi non siamo nervosi, noi siamo preoccupati perché continuate a lavorare nel segreto dei vostri uffici, come state facendo con il PAT, senza la trasparenza tanto decantata nella scorsa campagna elettorale, senza accorgervi che il tempo sta passando e vi posso garantire che vi accorgete anche degli effetti.

Quando vedo improvvisamente spuntare un emendamento a firma del Sindaco Variati che va sostanzialmente a stralciare la modifica che ho criticato poc'anzi dico "magari qualcuno più illuminato di me, qualcuno magari più illuminato di quei dirigenti che oggi sono all'urbanistica e che evidentemente consigliano anche male, gli ha detto che sta facendo un errore". Lui cosa fa? Stralcia il capoverso del punto 3 dell'articolo 7 per poi creare un comma 4 all'articolo 1 dove richiama la stessa legge e quindi dando la possibilità all'Amministrazione comunale di fare quelle scelte che praticamente l'articolo 7 gli consentiva di fare in maniera diversa. Quindi, l'operazione giusta, Sindaco, sarebbe stata quella di stralciare quel riferimento.

Se volete effettivamente porre dei limiti alle altezze in questa città nelle costruzioni, abbiate il coraggio di stabilire un limite preciso che il cittadino sappia, quando va a fare un investimento, che sia un privato, che sia una società, questo non ci interessa, sappia cosa sta andando a comperare e non che un'Amministrazione comunale possa anche intervenire nelle

casae di un privato cittadino. Noi riteniamo che i profili di legittimità di questa delibera siano diversi, perché ce ne sono degli altri, magari i miei colleghi completeranno, abbiamo anche il collega Zoppello che è anche un tecnico, ex assessore all'urbanistica e quindi ha sicuramente più esperienza di noi, siamo convinti che questi profili di illegittimità qualcuno li farà valere e quindi verranno richiesti anche dei danni di natura patrimoniale, risarcimento danni. E' per questo che non voteremo contro a questa delibera ma non parteciperemo al voto perché la nostra presenza potrebbe garantire anche il numero legale e quindi il passaggio della delibera. Quindi, questa delibera ve la votate, vi assumete ancora una volta la responsabilità in un contesto di assoluta mancanza di trasparenza che state continuando a dimostrare di avere ogni giorno.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Rucco. Ha facoltà di parola il collega Marco Zocca. Prego, consigliere.

- **ZOCCA:** Grazie. Visto che mi segue il collega Balzi inizierò come fa lui e ripeterò per tre volte che questa delibera non è conforme all'articolo 50 comma 4, non è conforme all'articolo 50 comma 4, non è conforme all'articolo 50 comma 4. Ho visto che anche il Sindaco ultimamente copia questa tua tipologia di sottolineare le cose importanti. Questo è l'unico elemento importante di tutta la delibera, il resto è un insieme di situazioni che sinceramente mi sarei aspettato anche da parte del presidente della Commissione Territorio un'attenzione e un rispetto dei commissari, al di là del fatto che lui essendo segretario del Partito Democratico, capisco che invece ragiona e conduce la commissione in modo prettamente politico e non da tecnico come dovremmo fare commissione. A me piacerebbe sapere, ma non vuole essere né una sfida, né una lezione, di tutti i componenti della Commissione Territorio chi ha avuto il tempo, il poco tempo, di leggere tutti gli articoli, capire quale differenza c'è tra il testo originario e il nuovo testo. Se c'è una di queste persone, e lo ringrazio, che gentilmente mi viene qua e mi confronta i due testi e molti degli elementi cambiati non sono neanche all'interno della delibera, non vengono neanche riportati, fanno delle variazioni e non vengono citate, le lasciano là, chissà che magari scappano tanto chi le va a leggere, chi va a capire la differenza. L'articolo 31 di una volta non è più l'articolo 31 di oggi perché prima era l'articolo 26, perché sono stati rimpaginati, rivisti, rinumerati, ricambiati.

Non parliamo delle carte, noi abbiamo trovato degli elementi che sono difformi all'articolo 50 comma 4 e fanno sì che questa delibera creerà una marea di contenziosi. Lei non sta aiutando la città, lei sta bloccando la città su contenziosi, difficoltà di interpretazione, impossibilità di portare avanti i lavori in questa città con queste norme.

Per non parlare della carta dove siamo passati da quattro carte che era il nostro PRG a tre carte, ma essendo cambiati i colori vi sfido, mettetele una sopra l'altra e dimostratemi che non c'è stata una sbordatura, che un R/C è cambiato con un altro R/C, che un S/P è diventato un R/C, come si fa vedere? Non c'è mai stato il confronto, io l'ho fatto presente al dirigente un giorno quando ci siamo trovati in corridoio che c'era questa difficoltà, però nonostante tutto si consegnano i documenti, per un disguido, il mercoledì, il giovedì si va in Commissione e se non era per me e qualche altro consigliere di opposizione che in Commissione non ragionava da opposizione ma che diceva "come si può votare oggi che non abbiamo avuto neanche il tempo di aprirlo", lo si votava il giorno dopo, caro Presidente. Lei non scuota la testa perché siamo più testimoni. Dopo di che chiediamo di trasferirlo al giovedì, lei ricorda sempre molto male e fa il segretario del partito, spostare al giovedì alle 18 non è stato possibile, no, lunedì alle 15 con tre consigli comunali sulle delibere di AIM, come se non avessimo niente da fare, tre tomi così, tavole illeggibili, documenti irreperibili e questa è la vostra modalità di agevolare il lavoro, caro Soprana, lei agevola il lavoro come le strisce gialle che ha fatto in contra Barche, complimenti.

Questa delibera aumenta il contenzioso, difficoltà della gente, va contro il piano casa, però, io non ho letto bene il piano casa della Toscana, magari è molto simile a quello della Toscana, non sarà facile come quello della Lombardia e del Veneto, andiamo in Toscana naturalmente. Continua a voler introdurre un riferimento alla legge nazionale. La legge nazionale o è nazionale, quindi sovraordinata, oppure non lo è, però vedo che lo si toglie da una parte, lo si aggiunge dall'altra, continuiamo a farlo girare ben sapendo che l'articolo 50 comma 4 dice chiaramente che non si può modificare nulla del PRG.

Io non entro sul fatto che sia giusta la scelta della R/C-1 o non sia giusta, sono valutazioni politiche lecite, legittime che però stanno ad un altro strumento che è il PAT perché sulla R/C-1, signor Sindaco, se lei va ad aprire qualche cassetto trova un grosso faldone di analisi fatte ancora dall'assessore Franzina sulle R/C-1 con già delle soluzioni di altezze omogenee per i quartieri. C'è già, però perché noi non lo abbiamo applicato? Perché andava applicato nel PAT, questo è il ragionamento, non è perché voi siete più bravi di noi, è solo perché quello è lo strumento opportuno e corretto, oppure lo applicate sapendo che comunque non può essere applicato, però intanto geometri, architetti, impresari edili si domanderanno cosa fare o sarà vostro motivo perché tutte le R/C-1 che adesso verranno intanto dite "state fermi un attimo perché chiediamo un chiarimento al ministero per il D.M. 1444". Non so se questo è il modo di lavorare.

Poi vediamo i suoi emendamenti che, guarda caso, lei dice di non aver padroni, il punto 5 dell'articolo 34 e il punto 9 dell'articolo 44, che se avete letto sapete a cosa è riferito, non c'è neanche il titolo, sono cambio di destinazione d'uso senza opere, lo ritrovo in una lettera, una missiva arrivata qualche giorno fa che dice gli articoli 34.5 e 44.9 delle norme tecniche recitano: "ogni variazione della destinazione d'uso di fabbricati o di parte di essi è soggetta, anche se non comporta l'esecuzione di opere edilizie preventive e permesso a costruire". Qualcuno gli scrive e il Sindaco corre e modifica.

Lei ha detto che non ha padroni, abbiamo tutti capito perché fare gli ingenui o fare quelli dalla trasparenza e purezza come lei fa spesso, purtroppo bisogna stare molto attenti. Comunque un motivo anche per cui noi non voteremo, al di là che normativamente non è corretta e proprio perché questa oggi è l'adozione, questo non è il testo finale perché quella lettera era frettolosa e non aveva ancora finito, nonostante abbiano una struttura non sono riusciti a vedere tutti i passaggi e si chiede ad un normale consigliere comunale in tre giorni di votare nonostante loro non siano riusciti a farlo? Quindi arriverà probabilmente una seconda lettera, arriveranno le osservazioni e sarò curioso vedere qual è il testo finale che ne uscirà, sono molto curioso. E tutta questa fretta non c'è perché posso essere d'accordo anch'io con l'assessore che debba essere fatto prima del PAT. Il PAT, lo dice lei, arriva ad ottobre, PAT che c'è negli uffici ma non si fa vedere naturalmente perché questo è vietato, è vietato al consigliere comunale vedere dei documenti interni. In Russia è caduto il muro, lo abbiamo ricostruito qui, fa piacere.

Sono curioso di vedere quale sarà il testo finale dopo le osservazioni, tutto quello che arriverà, sono proprio curioso di vedere cos'altro cambierà, quando avranno finito in tanti di analizzare e vedere e capire sulle RSA. Avete letto cos'avete scritto sulle RSA qui dentro? Uno se dovrà mettere mano alle RSA solo per imbiancare un muro non potrà fare niente? Introducete un F16, gli F16 sono aree ad uso pubblico e invece di uso pubblico l'F16 ad uso privato. Fate un interesse di un privato chiaramente con una terminologia F16 che sono aree ad uso pubblico e non ad uso privato. Al di là che normativamente non può essere introdotto in questa variante, parlate di aree pubbliche che invece hanno tutto interesse privato. Lo scrivete anche, i parcheggi privati devono essere reperiti e i pubblici li monetizzate. Come fate con la banca, cosa monetizzate? Li regalate.

Lascio un po' di tempo per dopo perché immagino che questo abbia stimolato degli interventi e dopo utilizzando anche il restante tempo anche a nome del gruppo vedremo cos'altro rispondere. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. Prego, consigliere Luca Balzi.

- BALZI: Signor Sindaco, assessore, il consigliere Zocca mi ha fatto notare che dico le cose tre volte, allora cercherò di dirle quattro volte, così magari riusciamo ad intenderci in questa città perché mi ha molto colpito, e lo dirò una volta sola, l'intervento dell'onorevole Dal Lago che era un intervento molto puntuale, alcuni passaggi, le dico candidamente onorevole, non sono riuscito neanche io a seguirli perché, come Rucco, non sono né un urbanista, né un architetto, però secondo me ci sono delle cose che vanno approfondite. E nell'ottica di approfondire le cose io penso che in primis, e questo mi dispiace che il collega Zocca non l'abbia detto, le varianti tecniche che sono in corso d'opera nei comuni veneti in questo momento, principalmente ai consiglieri che sono al primo mandato, nel caso mio, sono vecchie varianti di vecchie amministrazioni che vengono rimpacchettate, ristrutturate, tant'è vero che lei lo ha detto nella parte del suo intervento "perché non ho trovato la normativa pagina 27...", ma tutti questi cambi che si sono succeduti c'era il suo collega Maurizio Franzina e c'era lei, assessore. Io per esempio come consigliere che vengo qui al primo mandato, mi trovo un lavoro del dirigente Bortoli, al tempo l'assessore Lazzari, un lavoro di varianti che sono state preordinate a questa serata.

Quindi, io assolutamente prendo atto che c'era tutto questo lavoro, questo lavoro è stato impacchettato, ristrutturato per rendere la normativa fruibile agli uffici e così ci è stato spiegato anche in commissione. Dopodiché sia fruibile, non sia fruibile, questa sera noi abbiamo il compito come consiglieri di andare ad individuare un percorso. Mi sembrava che l'assessore lo avesse individuato, una ristrutturazione della normativa per poi procedere con il PAT, per poi procedere con il piano degli interventi. Il Sindaco ha ritenuto, nella sua istanza politica, di presentare un emendamento. Personalmente posso dire: siccome noi abbiamo fatto una Commissione prima del Consiglio di questa sera, come mai quella volta quando l'assessore ci ha portato tutto il plico non era formulata così. Non so, il dirigente se lo riterrà magari dirà all'aula, oggi noi prendiamo atto che la normativa viene scritta e il Sindaco, che è responsabile della Giunta, ovviamente gli assessori delegati da lui e i dirigenti, in questo caso il dottor Bortoli, ritiene di presentare degli emendamenti che vanno a cambiare quello che personalmente io ho visto in Commissione. Peraltro in Commissione io, come sa l'amico Zocca, non ho votato a favore, mi sono riservato perché volevo capire.

Prendo atto che anche il Sindaco ha capito altre cose tra la Commissione e il Consiglio perché sono argomenti delicati. Poi seguirà anche il collega Zoppello che altre cose dirà, sono argomenti talmente delicati che vanno a toccare talmente tanti interessi, l'urbanistica in senso lato, che io penso che nelle prossime settimane, lettere, non lettere. Consigliere Zocca, io sono talmente ingenuo tanto quanto il presidente Meridio che non so che lettera abbia letto, non posso sapere che lettere arriveranno. Una cosa la so per certo, cioè che è arrivato il tempo in urbanistica a Vincenza che con serenità affrontiamo le cose con la coscienza pulita. Noi le affrontiamo con la coscienza pulita, approfondiamo la normativa, approfondiamo le cose e poi i cittadini, in primis le categorie economiche, ci giudicheranno a partire da dirigenti che sono messi lì a fare i dirigenti, devono controllare le normative, hanno un'indennità pari a questa loro responsabilità e verranno misurate nel tempo come sono misurato io nel mio mandato politico.

Infine, si dice vediamo non vediamo il PAT, io voglio essere fiducioso, il PAT si vedrà, sarà pensato per la città e quindi ci sarà la possibilità di cambiare perché nella legge che ha citato l'onorevole Dal Lago nel piano regolatore del 1956 addirittura, Sindaco, in vista di una visione

della città, era pensato, me lo diceva un ex sindaco la settimana scorsa, che ci fossero delle aree verdi che arrivavano fino al centro della città perché era stato pensato a raggiera quel PRG del '56 perché non è detto che poi sono arrivati dei grandi designer nel 2009, non è detto che poi i designer siano meglio di quelli che c'erano nel '56, nel '56 avevano pensato una città verde a raggiera, per esempio a Casale era pensata un'area verde che partiva da Casale e arrivava fino al centro della città. Oggi quella cosa evidentemente è compromessa, sicuramente il prolungamento di via Martiri delle Foibe non agevola un mantenimento verde, però noi oggi siamo in questa situazione di criticità che si è venuta a creare per tutta una serie di varianti che sono state fatte negli anni quando l'assessore era l'amico Franzina o l'amico Zocca, oggi va posta una soluzione. Io mi auguro che il dirigente, l'assessore, la normativa sia corrispondente alla regolarità e ci permetterà di andare a guardare il PAT del piano di interventi con occhio sereno e soprattutto con la coscienza pulita. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. È iscritto a parlare il consigliere Zoppello, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Io volevo sottolineare alcune cose, in particolar modo quella che anche secondo me c'è un problema di legittimità in quanto ci sono degli aspetti di questa delibera che chiaramente non rispettano quelli che sono i dispositivi normativi cui fanno riferimento. Lo hanno già citato sottolineato gli altri colleghi, per cui non mi ripeto sul fatto che ci siano dei forti dubbi di legittimità, chiaramente anch'io mi associo ed è per questo che anch'io non parteciperò al voto.

Ma ci sono anche degli aspetti di metodo che non vanno bene secondo me stante quello che ho letto sul giornale proprio ieri, una dichiarazione dell'assessore Lazzari in cui dice che per la trasparenza il coinvolgimento c'è stato ma dei soggetti interessati, essendo una variante tecnica, abbiamo incontrato gli ordini professionali. A prescindere dal fatto che chi vota questa delibera siamo noi consiglieri e non gli ordini professionali, quindi credo che il primo coinvolgimento dovrebbe essere stato fatto nei nostri confronti, cosa che meritava assoluta disponibilità di tempo e di attenzione perché posso garantirvi ma credo che chi ha avuto modo di guardare il malloppo che componeva la variante sicuramente in pochi giorni non era pensabile andare a controllare tutto, soprattutto in mancanza di un chiaro confronto fra quello che era la disposizione normativa precedente e quella nuova, cioè poter confrontare senza andare a cercarsele quelle che erano le differenze che venivano apportate.

Come tecnico comunque mi sono preoccupato anche di capire che cosa era emerso da questi incontri con gli ordini professionali perché se non avevo avuto modo di farlo io sicuramente avranno avuto modo di farlo i miei colleghi e ho chiesto di vedere i verbali di questi incontri che ci sono stati. Ci sono stati due incontri, verbali che tra l'altro l'assessore Lazzari non più tardi di un mese fa, sempre parlando di trasparenza, riferiva in una nota apparsa sul sito del Comune: "ho voluto rinnovare completamente l'assessorato a partire dalla sua organizzazione interna, quindi cambiando il dirigente e il metodo di lavoro. L'urbanistica non si fa nelle cene e nei salotti ma in assessorato dove chiunque può prendere appuntamento e dove viene verbalizzato tutto in modo preciso. Costa fatica ma questo è il mio modo di lavorare", evidentemente in questo caso non è stato fatto così perché la risposta che questa mattina il dottor Bortoli ha dato alla mia richiesta di avere questi verbali è stata: "si informa che detti incontri non sono stati soggetti a verbalizzazione", quindi chiaramente siamo di fronte ad una situazione un po' paradossale o comunque dal punto di vista della trasparenza non è sicuramente il massimo della correttezza. Tenete presente che come dice sempre l'assessore Lazzari questa delibera comporta il fatto che appena sarà approvato il PAT questa variante risulterà di fatto il primo dei piani di intervento e farà partire nuovi cantieri. Cosa vuol dire piani degli interventi? Sono i piani che chiaramente permettono al singolo soggetto di andare

ad intervenire su un certo ambito territoriale e qui stiamo parlando dell'intero territorio comunale, non stiamo parlando di un quartiere, di un isolato, di una via, di un lotto, stiamo parlando dell'intera città, quindi credo che meriti decisamente molta più attenzione, meriti decisamente una valutazione molto più approfondita che non c'è stata e, come tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione, non ci è stato permesso di farlo.

Per quanto riguarda gli emendamenti, un piccolo passaggio visto che comunque ritorneremo. Non c'è il Sindaco ma non importa. Io non voterò per esempio il primo emendamento perché quello che si vuole togliere, quello che si fa uscire dalla porta poi lo si fa rientrare dalla finestra, quindi non mi ripeto riprendendo quello che hanno già detto i miei colleghi. Come vedremo dopo, ci sono indubbiamente delle situazioni molto particolari e molto pesanti che possono crearsi attraverso l'adozione indiretta di quel decreto ministeriale che fra l'altro verrebbe applicato, secondo quanto dice lo stesso articolo 1 di quel decreto, al PAT, alle revisioni degli strumenti generali e non allo strumento particolare come questo. Ma torno a dire, non siamo nell'ambito di questo campo in quanto qui stiamo parlando dell'articolo 50 comma 4 che non viene comunque rispettato.

Concludo questa prima parte facendo un accenno ad un altro aspetto, cioè sul fatto della celerità con cui questi strumenti vengono portati all'attenzione del Consiglio e quindi sulla solerzia di questa Amministrazione. Non più tardi di 15 giorni fa qui è stata approvata una variante che io definisco benevolmente vergognosa, in cui venivano adottate delle soluzioni viabilistiche per quanto riguarda un certo quartiere. Quella bretella che è stata ipotizzata nel quartiere di Bertessinella, stranamente doveva avere determinate caratteristiche, cosa che invece nell'ultimo incontro che c'è stato, il primo dei cinque della serie che gli assessori Lazzari e Tosetto hanno in programma per quanto riguarda l'illustrazione di quelli che sono i criteri per lo studio del PAT, è stato singolare e sinceramente poco piacevole sentire dall'assessore Tosetto, visto che si riferiva non solo a quella di Bertessinella ma anche a quelle di Saviabona piuttosto che di Polegge, servivano semplicemente come piccoli bypass per quanto riguarda la viabilità dei quartieri, quindi non avevano nessun'altra interconnessione. Guarda caso, la variante di Bertessinella aveva un'interconnessione e guarda caso un'interconnessione invasiva e deleteria per un certo piano. Allora, anche in questo caso la correttezza e l'onestà amministrativa non imporrebbero decisioni diverse? Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zoppello. Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Volevo solo integrare il mio intervento perché mi sono venute in mente un paio di cose che sono state citate da Pecori.

Fermo restando quelli che sono i limiti degli interventi che una variante tecnica consente, perché resti agli atti, io credo che sia opportuno andare verso un cambiamento della gestione delle zone R/C-1 perché edifici che svettano in mezzo a case basse modificano il paesaggio in modo inappropriato per una cittadina come Vicenza. Allo stesso tempo sono anch'io per il risparmio del territorio, credo anch'io nella possibilità dello sviluppo della cosiddetta città verticale, però non può essere fatto in maniera spot ma deve essere fatto con interventi che perlomeno riguardino un intero isolato, dopodiché per esempio se andiamo a vedere quello che è stato fatto al Mercato Nuovo lì probabilmente si è persa un'occasione perché quell'edificio che sta sopra all'ipermercato poteva essere ben più alto e il parco poteva essere ancora più grande. Interventi fatti per comparti, per isolati interi possono avere senso, interventi a macchia di leopardo rovinano il paesaggio.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Ho sentito diversi consiglieri dell'opposizione esprimere dei dubbi in merito a norme, normative che personalmente conosco molto poco, però io mi fido ciecamente dei dirigenti che credo siano preparati e che siano in grado di dare la giusta interpretazione di queste norme.

Detto questo, assessore, ho sentito parlare di alcuni problemi relative alla frazione di Maddalene, sono problemi tra l'altro che conosco e sono già stati tutti dibattuti in assemblea da diverso tempo ...

(interruzione)

... il primo riguarda un insediamento tra via Rolle e strada Pasubio. Vorrei capire bene perché poi i cittadini mi chiederanno delle informazioni, lì c'è fra l'altro un oleodotto che passa sotto e a suo tempo non so se è stato messa in sicurezza, si parlava anche di una rotatoria che però qui nel piano non riesco a trovare. È stato anche questo un discorso dibattuto perché questo nuovo insediamento, volenti o nolenti, porterà magari anche ad un aumento del traffico in questa strada già martoriata. Comunque in quel punto la rotatoria è necessaria, altrimenti non si uscirà più da via Rolle.

Il secondo punto ampiamente dibattuto a Maddalene sono i parcheggi e il campo da calcio. Già a suo tempo con il progettista abbiamo avuto una grossa discussione perché lui scaricava colpe a destra e a manca quando io credo che le colpe siano proprio individuate nel progettista che è un dipendente comunale. Lui dà la colpa ad amministrazioni precedenti che non sono stati in grado di programmare questi spazi. Adesso ho visto che finalmente questo parcheggio è stato trovato, però volevo chiederle: ho visto che c'è una profondità di 30x150 metri, secondo mio punto di vista è un po' esagerata, basterebbe una profondità di 20 metri, cioè una profondità meno invasiva in quell'area vicino anche alle famose "Boje".

Il terzo punto è il cimitero delle Maddalene. Anche questo ampiamente dibattuto perché inizialmente questo cimitero doveva espandersi in modo piuttosto consistente, abbiamo avuto due assemblee piuttosto partecipate perché questo fosse ridotto. Vedo che qui c'è un programma di una riduzione dei vincoli, anche in questo caso vorrei capire in cosa consiste più dettagliatamente.

L'ultimo punto che volevo chiedere è quella famosa bretellina che dovrebbe servire per sgravare e far rivivere il borgo di Maddalene. Nulla in contrario, però mi sembra che questa bretella poi dovrebbe essere anche a supporto di un insediamento edilizio. In questo caso vorrei capire gli indici di edificabilità che questo progetto comporta, oltretutto vorrei anche raccomandare, visto l'uscita con l'innesto della strada, mi sembra in una situazione un po' particolare per via delle quote e anche per una curva che mi sembra non dico a 90° ma una curva molto secca. Vorrei capire se ci sono progetti, come intendete risolvere questo problema perché anche il problema delle quote e di chi dovrà uscire e scendere la strada del martello, credo abbiano veramente dei problemi se non si trova una soluzione idonea. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. Qualcun altro? Nessuno, chiudo la discussione generale, la replica dell'assessore. Prego, assessore.

- LAZZARI: Rispondo al consigliere Guaiti che fa delle richieste puntuali e poi entro nel merito dei ragionamenti proposti dai signori consiglieri.

Per quanto riguarda la strada bypass è evidente che essendo un piano urbanistico tutto l'aspetto progettuale legato ai problemi altimetrici e alle modalità dovranno essere assolutamente valutati in sede di progetto e quindi segnaliamo all'assessore Tosetto questa preoccupazione. La strada ha una sua autonomia.

Il discorso del piano urbanistico a cui lei fa riferimento è il piano particolareggiato di Maddalene Vecchie che è un piano che è stato consegnato ancora nel 2006, però in data 13/01 abbiamo ritenuto dover fare un approfondimento per il rilievo planoaltimetrico che è stato concluso recentemente. Il gruppo di lavoro dell'assessorato che si occupa di questo piano in particolare sta proprio elaborando una nuova ipotesi progettuale perché quella vecchia presentava tutta una serie di problemi, tra i quali alcuni che lei ha citato. È allo studio un'alternativa alla viabilità esistente proprio per risolvere il traffico di attraversamento e quindi questa bretellina ha una sua autonomia, non andrà poi ad incrementare la fase di lottizzazione ulteriore. Proprio in questo periodo sono in corso gli incontri con i privati ma non abbiamo ancora chiuso la riflessione.

Per quanto riguarda invece il vincolo cimiteriale è stato ridotto il vincolo e coincide con il perimetro del vecchio cimitero perché lei si ricorderà che c'era una previsione di ampliamento, c'era stata una raccolta di firme, una richiesta di rivedere, in questo momento la previsione resta il cimitero allargato ma noi abbiamo riportato il vincolo al cimitero precedente, naturalmente anche questo con le dovute autorizzazioni dei decreti sanitari e su segnalazione anche della necessità da parte del settore lavori pubblici.

Il problema del parcheggio riguarda quella struttura sportiva nella parte nuova di Maddalene che per essere a standard relativamente alle categorie che ci devono giocare è stata coperta e i parcheggi dovevano essere incrementati per poter dare una risposta legata all'utilizzo di questa struttura. Sono 80 + 20 e l'area che è stata individuata dai lavori pubblici che hanno preparato il progetto è l'area antistante, come eventualmente poi se vorrà valuteremo il progetto. Adesso lei fa una valutazione di riduzione di quell'area, io sollecito magari l'assessore Tosetto, i cui uffici hanno fatto questa valutazione, a magari fare una verifica in questo senso. Cercherò di rispondere alle numerose sollecitazioni che sono arrivate.

La consigliera Dal Lago ha chiesto la ricostruzione di tutto il percorso che ci ha portati a questo tipo di strumento e ha chiesto le motivazioni. Il percorso ricostruito, come citava anche il consigliere Veltroni, nella relazione tecnica così anche le motivazioni, ci sono una serie di pagine consistenti che potranno risolvere tutti i suoi dubbi. Tra l'altro, come i consiglieri sanno benissimo, gli allegati fanno parte integrante delle delibere da sempre e quindi gli allegati sono assolutamente da ritenere parte integrante di una delibera tecnica che trova esplicitazione negli allegati.

Sotto il profilo tecnico ed amministrativo ritengo che non vi siano motivazioni che possano evidenziare un contrasto con la legge regionale 11/04 o con la legge regionale 61/85. I limiti stabiliti dal comma 4 dell'articolo 50 della legge 61 sono stati considerati, sono stati applicati con cura, nel caso venissero evidenziati palesi violazioni alla norma, purché si tratti di evidenti incontrovertibili violazioni, non analogiche, non desunte in maniera pretestuosa e soprattutto preventiva, c'è la fase della pubblicazione, delle osservazioni successivamente all'adozione che ha proprio la funzione di consentire di integrare e modificare la variante che essendo una variante importante io sarò contenta che diventi uno strumento ancora più perfezionato per poter dare risposte ai nostri concittadini. È peraltro evidente che questa variante, fatta salva la valutazione di opportunità e di merito che è evidente che spetta a chi la propone e a chi la vota, non è solo dichiaratamente finalizzata al riordino ma lo è nella sostanza finalizzata al riordino. Io non accetto quando mi si dice che queste disposizioni normative sono state sistematizzate, aggiornate ed emendate da errori e refusi ma invece entrano nel merito perché questo non è, perché onestamente se io devo misurare da 1 a 100 quanto questa variante modifica posso dire che la variante per il 99,99% dei suoi contenuti è assolutamente proveniente dal pre-vigente PRG, il resto è lo 0,001, puntualmente scritto nella delibera con gli elenchi delle modifiche precisate nella delibera sono le modifiche esplicitamente introdotte perché consentite dalla norma regionale. Tra l'altro, voglio anche richiamare una recente sentenza del Consiglio di Stato che se volete è una sentenza che fa da quadro ad una problematica, visto che tutti voi

siete dotati di fogli più o meno puntuali scritti da azzecagarbugli più o meno bravi e allora anch'io cito il Consiglio di Stato, Consiglio di Stato con una sessione 4^a n. 2837 del 09/06/08 che tra l'altro richiama una sentenza del Consiglio di Stato del 2007, quindi diventa un parere consolidato. Ve la leggo perché, consiglieri, è importante che capiate anche il clima normativo e qual è il rapporto tra norma comunale, norma regionale e norma nazionale:

“Le scelte urbanistiche che di norma non comportano la necessità di specifica giustificazione, oltre quella desumibile dai criteri generali di impostazione del piano o della sua variante, necessitano di congrua motivazione quando incidono su aspettative dei privati particolarmente qualificate come quelle ingenerate da impegni già assunti dall'Amministrazione mediante approvazione di piani attuativi o stipula di convenzioni. In tali evenienze la completezza della motivazione costituisce lo strumento dal quale deve emergere l'avvenuta comparazione tra il pubblico interesse a cui si finalizza la nuova scelta e quello del privato assistito appunto da un'aspettativa tutelata”.

Sulla legittimità della variante voglio ripetere e tranquillizzare tutti che la variante rispetta pedissequamente i limiti disposti dal comma 4 dell'articolo 50 della legge regionale 61, in particolare per quanto concerne le modifiche alle norme tecniche di attuazione. Il comma 4 infatti consente esplicitamente le modifiche normative e pone esclusivamente il limite della modificazione degli indici che non sono stati modificati dalle definizioni e dalle modalità di calcolo di questi indici e dai parametri urbanistici che non sono stati modificati delle destinazioni d'uso e delle modalità di attuazione che non sono quindi state modificate.

Per quanto concerne l'articolo 7 il riferimento al decreto ministeriale 1444 non modifica alcun indice ma si limita ad evidenziare chiaramente la vigenza incontrovertibile che esiste la norma regionale.

Io voglio dire che la variante tecnica non applica il decreto ministeriale ma la variante tecnica lo richiama e richiamandolo informa i cittadini che esiste una norma nazionale. Per fare maggiore chiarezza io credo che il Sindaco ha posto questa norma insieme al quadro di norme richiamate e questo è doveroso. E rispondo anche al consigliere Rucco che giustamente era preoccupato per la situazione economica perché lui dice che i cittadini non sanno più cosa stanno comprando. Io credo che non è nascondendo le norme che noi diamo ai cittadini la possibilità di sapere che cosa stanno comprando, soprattutto noi non modifichiamo il limite come ho detto prima ma garantiamo che si sappia che cosa si sta comperando. Quindi, non solo a uno di tutti quelli che sono in quella zona e che magari ha i soldi, la possibilità di demolire e di costruire, ma anche quello a fianco e così via, nel senso che voi sapete che a questo punto l'interpretazione e la norma è conosciuta da tutti e quindi crea a mio avviso una situazione di chiarezza. Ho richiamato già la sentenza 2837 del Consiglio di Stato che ci conforta in queste scelte.

Per quanto riguarda i dubbi del consigliere Pecori. Il consigliere Pecori ha chiesto se c'è la legge Merloni. Certo e sono proprio contenta che ci sia perché le ore da maggio 2008 ad oggi in cui i nostri funzionari hanno lavorato a questa variante che è assolutamente un lavoro doveroso e importante, merita un incentivo vista la media degli stipendi dei dipendenti comunali che, lo sappiamo tutti, non è una media altissima. Sono state fatte molte ore, non sono neanche in grado di quantificare quante ore hanno lavorato.

Il consigliere Pecori mi chiedeva come mai fare questa variante quando il PAT è alle porte. Allora io le dico con assoluta onestà intellettuale che proprio perché il PAT è alle porte che faccio questa variante. Sa perché, consigliere Pecori? Perché mi sarei stupita che l'Amministrazione precedente riuscisse a chiudere il PAT senza una variante tecnica proprio per la sovrapposizione, per la stratificazione di tutte queste varianti non fatte da noi ma fatte in questi anni. Sarebbe stata un'opera importante e necessaria anche per loro al momento di chiusura del piano di assetto del territorio e chi lavora con questi strumenti lo sa perfettamente.

Tra gli obiettivi della variante c'è quella di ricondurre la normativa tecnica su un testo più scorrevole, di facile lettura e poi arrivo anche a rispondere al consigliere Zoppello, accorpando le disposizioni grafiche ad un unico fascicolo che è un'operazione di non poco conto e la trasposizione cartografica della zonizzazione del PRG sulla nuova carta tecnica regionale di supporto al PAT servirà ad allineare i due strumenti di pianificazione rispetto ad un'unica inequivocabile base di riferimento. Quindi non farà perdere, altro che blocco, che questa variante bloccherà la città, ecc., altro che blocco e le riunioni con i professionisti sono andate in questo senso e rispetto a questo ci hanno confortato positivamente. Altro che blocco perché automaticamente i due strumenti saranno sovrapponibili e quindi nella vacanza del PRG perché è stato adottato il PAT, c'è la variante tecnica che potrà permettere comunque ai professionisti di operare. Mi permetta, consigliere Zoppello, in merito a tutta quella sua interpretazione sulla presunta trasparenza, ecc. Certo che ho dichiarato che verbalizzo ma la verbalizzazione è un mio elemento di sicurezza, quei due incontri sono stati due incontri tecnici fatti senza l'assessore perché erano incontri tra tecnici, sulla carta, come alcune conferenze di servizio dove non c'è sempre l'assessore. Io ho parlato di verbalizzazione degli incontri relativamente agli accordi sui PAT, relativamente agli incontri con i privati che faccio proprio per avere una documentazione ed è una documentazione che serve innanzitutto a me personalmente per avere memoria di chi c'era, di cosa ha detto e di cosa non ha detto e tutto quello che è un atto formale le verrà fornito nel momento e nel modo giusto. Ci sono stati un incontro con me e due incontri con i tecnici, uno con l'assessore Cangini e degli incontri poi di conferenze di servizio. I professionisti si sono incontrati con la struttura esattamente in novembre-dicembre 2008 e poi in maggio 2009. Le date precise le chiedo agli uffici e sicuramente gli uffici glielo daranno.

Voglio anche rispondere al fatto che nulla si sa, ecc., stiamo facendo degli incontri nel quartiere con i cittadini in cui ragioniamo degli indirizzi che si chiamano verso il PAT, che proprio danno un'apertura e un ragionamento. Questa mattina abbiamo incontrato tutte le categorie economiche, tutti gli *stakeholders*, tutte le associazioni, dalla diocesi alla fondazione Università proprio per dare io e l'assessore Tosetto in maniera molto aperta e trasparente gli indirizzi su che cosa si sta facendo. Siete invitati a questi incontri aperti, i cittadini vengono e infatti qualcuno di voi è venuto, vengono numerosi e sono molto interessati. Dopodiché quando avremo uno strumento finito e concluso e deciso dall'Amministrazione si aprirà sicuramente il confronto e sarà aperto per mesi.

Quindi, mi sento assolutamente serena da questo punto di vista, muri di Berlino non è proprio il mio stile.

Le RSA, consigliere Zocca, la variante tecnica è esattamente uguale al PRG, non cambia nulla, quindi non capisco il suo dubbio, le RSA sono un punto in cui abbiamo solo razionalizzato la normativa.

Gli effetti della variante sulla capacità edificatoria delle diverse zone del PRG, il problema delle R/C-1 perché questo mi pare sia l'argomento che poi alla fine interessa. Ripeto che la variante è una variante tecnica e non determina alcun effetto sulla capacità edificatoria perché la variante tecnica non applica il D.M. ma lo richiama, informa i cittadini che esiste una norma e questo mi pare onestamente doveroso. Quindi, non modifica gli indici, non modifica i parametri urbanistici, altezze, distanze su cui vi ho sentiti preoccupati, non modifica la modalità di attuazione, quindi piani attuativi e l'intervento edilizio diretto. Nessun richiamo a norme sovraordinate può essere travisato e considerato come una modificazione e con tutti gli avvocati in Consiglio comunale spero che almeno su questo siamo d'accordo. Ripeto, nessun richiamo a norme sovraordinate può essere travisato e considerato come una modificazione perché vi sfido a dire il contrario. La legge sopravvive e vige anche quando non viene richiamata.

Allora, il problema forse è un altro perché il problema c'è e sono d'accordo, è un problema di prassi che verrà affrontata ma non è la variante che lo affronta e non è la variante che lo

vuole affrontare. Il problema c'è, tanto che nel 2001 al difensore civico fu fatto un esposto di cittadini, tanto che nel 2003 l'allora dirigenza tentò di regolare le R/C-1 ma si fermò in Giunta, quindi è la storia di questi vent'anni ci dice che il problema esiste, perciò la legge sopravvive e vige anche quando non viene richiamata. Richiamare la legge a mio avviso completa il quadro di riferimento delle norme tecniche attuative e facilita l'applicazione delle stesse in maniera più equa, senza interpretazioni magari a volte soggettive, interpretazioni più eque a tutti i cittadini.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Aveva chiesto la parola per fatto personale la consigliera Dal Lago, però non c'è per cui proseguiamo. Sono stati presentati tre documenti emendativi, il primo porta la firma del Sindaco. Prego, Signor Sindaco.

Emendamento n. 1.

- **VARIATI**: Grazie, Presidente. Sarò molto veloce, ovviamente gli emendamenti del Sindaco sono gli emendamenti condivisi dalla Giunta, non c'è differenza, vengono posti al Consiglio. Ho ritenuto che all'articolo 1 dove nei comma 1, 2, e 3 vengono richiamate le presenti norme vengano anche esplicitate le normative essenziali che sostengono il PRG. Quali sono? Sono la legge 17/08/1942 n. 1150 che è la legge urbanistica, la legge 765/67 che rappresentava delle modificazioni e integrazioni alla legge urbanistica 1150/42, il decreto ministeriale del 02/03/68 n. 1444 che dà i limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e i rapporti massimi tra spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti. Infine, le due leggi regionali, la n. 61/1985 e quella molto recente, la n. 11/2004 che dà le norme in regione Veneto per il governo del territorio. Ovviamente il richiamo delle norme sovraordinate non rappresenta variazione alcuna come ha testé detto l'assessore.

Poi al punto 2 del mio emendamento, l'ultimo capoverso del punto 3 dell'articolo 7 viene stralciato perché il richiamo puntuale che lì è contenuto alla norma è invece assorbito, dal mio punto di vista, dai richiami generali e più ampi di cui all'articolo 1.

Infine, il punto 5 dell'articolo 34 e il punto 9 dell'articolo 44 sono così cambiati perché la norma vigente delle norme attuative all'articolo 22.2 dice: "Ogni variazione alla destinazione d'uso dei fabbricati o di parti di esse è soggetta, anche se non comporta l'esecuzione di opere edilizie, a preventiva concessione edilizia". Ma la concessione edilizia non c'è più. Qui c'era scritto: "ha permesso di costruire", però siccome le norme talvolta ne graduano l'assoggettamento alla denuncia di inizio attività piuttosto che al permesso di costruire mi sembra più corretto scrivere: "al rilascio dell'idoneo titolo abilitativo ove previsto dalla vigente normativa in materia".

- **PRESIDENTE**: Dichiarazioni di voto? Prego, consigliera Dal Lago.

- **DAL LAGO**: Questo emendamento che fa parte degli azzecagarbugli, signor Sindaco, a sentire il suo assessore perché alcune di queste cose le abbiamo dette anche noi, ma evidentemente ci sono le verità e poi ci sono gli incapaci, è un emendamento che indubbiamente porta degli aggiustamenti da un punto di vista normativo sui tanti errori che ci sono all'interno della delibera proposta, non sana comunque secondo me tutta una serie di incongruenze e illegittimità che rimangono e permangono all'interno della deliberazione. Il problema è che la delibera dovrebbe essere rivista, riscritta e messa a posto. La sentenza del Consiglio di Stato mi sembra c'entrava, si dice, in termini meno raffinati come i cavoli a merenda, da quello che abbiamo sentito, per cui certo è un emendamento che cerca di mettere un po' a posto ma permangono tutta una serie di problematiche. Per questo motivo io non darò

un voto favorevole, do comunque un voto di astensione legato semplicemente alla sua buona volontà di cercare, o perché suggerito da chi gli spiega, forse perché hanno persone preparate all'interno, che alcune cose non funzionano o perché da solo, come dice lei, da chi cerca di mettere a posto evidenti e gravi errori portati avanti dai suoi assessori.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, si vota l'emendamento n. 1. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21. Contrari: nessuno. Astenuti: 3.

Emendamento n. 2. Sull'emendamento n. 2 insorge un problema perché nella sua parte dispositiva, che è l'unica che dal punto di vista regolamentare e dal punto di vista della tecnica di intervento nel corpo della delibera conta, è uguale di fatto all'emendamento n. 1. Allora, chiedo al Consiglio e chiedo anche al Segretario generale come ci si deve regolare in questo caso perché dal mio punto di vista, essendo già stato approvato l'emendamento sostanzialmente identico, senza variazione alcuna, a rigore il secondo emendamento dovrebbe decadere, però chiedo un attimo al Segretario generale, poi se qualcuno vuole parlare ... Prego, consigliera Dal Lago.

Emendamento n. 2.

- DAL LAGO: Volevo solo precisare che non è che sia sostanzialmente identico, c'è un punto che coincide e quindi è assorbito quello dell'eliminazione dell'articolo 7.3, però in passato vorrei ricordarle, Presidente, perché è già successo in questo Consiglio comunale con i pareri sui regolamenti, ecc., vedo che l'assessore Cangini dice di sì perché ricorda bene anche lui, era stato deciso che comunque gli emendamenti andassero approvati. Lo ricordo perché in passato ci sono stati voti discordanti sullo stesso argomento ...

- PRESIDENTE: È questo il problema, era per evitare questo accadimento penoso.

- DAL LAGO: Siccome non c'erano state previsioni di lettura, io credo che le letture siano sempre uguali.

- PRESIDENTE: Io sono d'accordo con lei, infatti ricordo dei casi nella passata legislatura, io ero capogruppo della maggior forza di opposizione, in cui in almeno un paio di occasioni abbiamo votato emendamenti confliggenti, però con qualche problema poi perché in sede di valutazione della Regione e poi su strumenti urbanistici sono sorti dei problemi perché sono stati votati gli stessi emendamenti che hanno avuto voti discordanti, quindi è chiaro il problema. Prego, consigliera Veltroni.

- VELTRONI: Volevo dire quello che ha detto lei. Io ricordo che il problema sia nato proprio perché in quelle occasioni non è stato fatto il lavoro di vedere quali emendamenti, una volta approvati, facessero decadere quali altri. Allora, in qualche occasione è successo che sono stati posti al voto degli emendamenti che hanno prodotto quella situazione ma il mio ricordo va in direzione diversa da quello in cui va la collega Dal Lago. Io ricordo che ci sono stati degli emendamenti che sono stati dichiarati decaduti perché precedenti emendamenti avevano già tolto la norma che quegli emendamenti avrebbero voluto modificare.

- PRESIDENTE: Non è sempre andata così, consigliere. Siccome i due emendamenti nella loro parte dispositiva sono analoghi, anzi sono identici, c'è un modo per risolvere il problema, nel senso che i voti dovrebbero essere identici essendo identiche le parti dispositive. Segretario generale, cosa dice? Altrimenti nascono dei problemi. Se questo emendamento venisse respinto, è un'ipotesi di scuola, nascerebbero dei problemi perché il Consiglio si esprimerebbe in modo difforme sulla medesima materia. Prego, consigliere Zocca.

- ZOCCA: Penso che il presidente Poletto ricorda bene, sulla variante della zona industriale ci fu proprio un emendamento votato due volte ...

- PRESIDENTE: Ricordo bene.

- VELTRONI: Per carità, io mi rimetto al parere del Segretario, però secondo me lo possiamo votare perché in questo momento quel capoverso non esiste più. Votando questo, che si approvi o che si respinga non modifica niente perché è già modificato.

- PRESIDENTE: Prego, Signor Sindaco.

- VARIATI: Capisco che ci possono essere dei precedenti che sono stati ricordati e non ho motivo di pensare che non sia così, a me sembra una stupidaggine che il Consiglio voti due volte la stessa identica cosa, per cui sarebbe opportuno che iniziassimo una prassi che dica esattamente questo, però se i proponenti invece chiedono il voto, cosa volete che vi dica? Io mi rimetto alla presidenza, lo votiamo, però che cosa votiamo? Perché l'emendamento n. 2, così presentato, ha una premessa, un ricordato, un considerato e poi c'è una roba strana che dice: chiedono di modificare ... Allora, per quanto concerne me come orientamento di voto, se l'emendamento è tutto, una specie di ordine del giorno ed emendamento insieme, allora il voto non può che essere, per quanto mi riguarda, negativo. Se invece l'emendamento è l'emendamento, cioè stralcio articolo 7, indici, ecc., allora se viene posto in votazione, siccome è analogo ad una cosa che abbiamo appena votato non si può che dare un voto favorevole. È semplicemente una stupidaggine che nessuna assemblea legislativa, l'onorevole Dal Lago viene da una dove ieri ha parlato bene del Sindaco e io ne vengo da una recente del Consiglio regionale dove queste cose non vengono mai fatte, cioè l'emendamento decade.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: In Regione e in Parlamento è chiarissima la regola, signor Sindaco, e quindi succede. Vede, lei nella sua risposta ha posto il problema che successe purtroppo sulla questione urbanistica l'altra volta che fu il motivo per cui si votò una seconda volta. Lei ha detto: "la prima parte non mi va bene, la seconda, che è quella poiché si vota, mi va bene ma non sono d'accordo con il premesso, con il ricordato, con il considerato, ecc.", discussione che nacque anche allora, per cui siccome l'emendamento fa parte anche del premesso, del ricordato, ecc., furono poste in votazione perché comunque erano due cose diverse. In parte lo ha detto lei, signor Sindaco ...

- PRESIDENTE: Prego, Segretario generale ...

(interruzione)

... l'emendamento non può essere fatto a mo' di ordine del giorno, l'emendamento può avere qualsiasi premessa però l'emendamento vale nella sua parte dispositiva, è questo che si vota,

non può essere un ordine del giorno. Dal mio punto di vista l'emendamento vale nella sua parte dispositiva, la declaratoria, le ultime cinque righe, la parte delle premesse non è un emendamento, sono le motivazioni che adducono alcuni consiglieri per supportare la sottoscrizione dell'emendamento ma l'emendamento è la sua parte dispositiva, questo è tecnicamente l'emendamento. L'ordine del giorno va approvato anche nella premessa ...

(interruzione)

... c'è una richiesta di voto per parti.

- ZOCCA: Presidente, io concordo con la sua chiarissima interpretazione che l'emendamento è solo dove c'è scritto "stralcio". Votare per parti, signor Sindaco, la premessa non è emenda niente e quindi che voto è ... è chiaro, c'è scritto la parola "stralcio" davanti ...

(interruzione)

- SOPRANA: Sull'emendamento precedente ho detto che l'ultimo capoverso del punto 3 dell'articolo 7 viene stralciato. È stato stralciato, no? Allora perché devo votare questo che è inutile?

- PRESIDENTE: Sospendo cinque minuti, parliamo con i capigruppo. Dal mio punto di vista l'emendamento è valido solo nella sua parte dispositiva, questa è la mia decisione. La parte delle premesse non fa parte dell'emendamento, fa parte delle argomentazioni. Se qualcuno è contrario a questa opinione del Presidente chiede la votazione del Consiglio. Io metto in votazione l'emendamento che dal punto di vista dell'incidenza sull'atto amministrativo è valido esclusivamente nella sua parte dispositiva ...

(interruzione)

... abbiamo trovato la soluzione ... l'emendamento tecnicamente è la parte dispositiva, quella che incide sull'atto. Le argomentazioni precedenti non fanno parte dell'emendamento, dopodiché uno può condividere o non condividere, però l'emendamento è quella parte declaratoria che incide sull'atto e introduce un elemento modificativo sull'atto stesso, dopodiché se la Dal Lago ha un'opinione ... mettiamo in votazione l'emendamento nella sua parte dispositiva. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Vista anche come si è messa la discussione, siccome nella premessa c'è un allegato che chiaramente esplicita dei casi che potrebbero manifestarsi nel momento in cui non venisse approvato l'emendamento. Allora, approfittando anche del fatto che c'era qui il dirigente, io vorrei chiedere al dirigente se nel momento in cui questo emendamento, o quella che è la parte che è già stata emendata, se questi casi da domani, visto che si entra ...

(interruzione)

... ci sono dei casi molto pratici, siccome l'assessore Lazzari ha detto che i cittadini vanno informati e si tratta di una semplice informazione quella che viene fatta attraverso questa variante, allora quei cittadini che casualmente potessero ricadere in uno di questi o in altri casi perché ce ne sono sicuramente altri, da domani qual è il dispositivo o la norma o il criterio che viene adottato? Questo è cassato oppure domani, approfittando della premessa che c'è

nell'emendamento che è stato fatto prima all'articolo 1 viene applicato? Questa è la domanda che pongo. Grazie.

- PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno. Riepilogo, votiamo l'emendamento. Nella mia interpretazione, che non è stata contraddetta dal Consiglio anche se qualcuno può avere opinioni diverse, l'emendamento è tecnicamente ed esclusivamente ridotto alle quattro righe finali che sono quelle che incidono sul corpo della deliberazione e introducono una modificazione che è sostanzialmente identica a quella che è stata appena approvata. L'emendamento in pratica è questo: "Stralcio all'art. 7 indici edilizi punto 3, altezza del fabbricato (H) dell'ultimo comma nel caso di zone o comunque di aree o ambiti per le quali le presenti NTA non indicano l'altezza massima, si applicheranno le vigenti disposizioni statali ed in particolare n. 1444/1968 e demandare al Settore Urbanistica le conseguenti modifiche degli elaborati relativi". Questo è l'emendamento. Dichiarazioni di voto? Prego, consiglia Dal Lago.

- DAL LAGO: Noi non parteciperemo al voto, lei sceglie e io non entro nel merito, ma credo che sia un po' difficile, Presidente, che lei possa assumersi l'autorità di ciò che va votato rispetto a ciò che non va votato quando non è il firmatario, quindi per questo motivo il gruppo della Lega Nord ...

Nel contempo mi permetto, visto che poi avrò altre cose da dire, di dire che invito gli uffici, e mi rivolgo al Segretario generale perché è compito suo di inviare, dovrà andare a Venezia per tutte le opportune osservazioni ... dove va? ... il comma 4? Allora no, ce lo faremo dare a noi da inviare a Venezia perché non può usare il comma 4. Ritiro.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Si vota. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 25. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva. Emendamento n. 3, Prego, consiglia Soprana.

Emendamento n. 3.

- SOPRANA: Credo che questo emendamento faccia parte dell'azione più governativa e pragmatica in questa discussione legata alla sistemazione delle carte tecniche.

Io ho posto due interrogativi e mi è stata data sicurezza, per cui mi esprimo e do il mio parere a questo emendamento. Cambiando e dando la possibilità dei diritti edificatori non modifichiamo un mq del parcheggio Centrobus che rimane ad uso pubblico. Modifichiamo semplicemente una decisione che oggi porterebbe una deficienza alla collettività. Siamo noi che di fronte ad un'espressione di aver concesso questi diritti edificatori non possibili da edificare nel regolamento, ci troviamo sicuramente nella parte del torto.

Con questo emendamento possiamo mettere in sicurezza la collettività a non sborsare in futuro un danno che sicuramente andrebbe evidenziato alla collettività. Diciamo chiaramente che a noi questa decisione non è mai piaciuta dall'inizio, quindi non consideriamo questo un atto di indirizzo in cui condividiamo la scelta fatta, è solamente nei diritti edificatori che questo cittadino ha pagato ma non ha potuto poi concretizzare mancando la possibilità. Con questo emendamento ricorreggiamo questa formulazione e mettiamo la collettività nella difesa di non pagare danni che sicuramente saremo costretti a dover pagare. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Per spiegare il motivo per cui io, pur non votando questa delibera, ritengo in maniera coerente di votare, l'ho anche sottoscritto insieme ad altri dell'opposizione, questo emendamento. Questo avviene perché ...

(interruzione)

... in Consiglio comunale facendolo approvare il piano vendite che prevedeva la vendita dei diritti edificatori, operazione ritenuta perfettamente legittima dal Consiglio comunale e anche dai dirigenti, operazione da un punto di vista patrimoniale assolutamente conveniente per il Comune che incamerò, Grazie, a quella decisione, 400.000 euro. La questione giuridica che nacque e che ancora è *sub iudice* riguardava non la vendita dei diritti edificatori ma la possibilità di utilizzare da parte del privato il parcheggio adiacente. Secondo me questo era perfettamente possibile perché quell'area era a parcheggio, per alcuni dirigenti non lo era, la questione fu decisa dal TAR in primo grado dando torto al privato e adesso è davanti al Consiglio di Stato. La questione è strettamente giuridica sulla quale non intendo soffermarmi, però effettivamente nel momento in cui il privato ha comperato questi diritti edificatori in maniera perfettamente legittima, sborsando una notevole somma, è chiaro che non l'ha fatto per giocarci a carte. Deve poter costruire, il Comune non ci rimette niente perché anche da un punto di vista edificatorio se volesse costruire a fianco potrebbe farlo con un atto amministrativo, quindi non abbiamo spogliato il Comune della possibilità edificatoria, non ci rimette in parcheggi perché intanto il privato ha fatto altre scelte perché li fa nel piano interrato e quindi è coerente da parte mia votare questo emendamento che risolve peraltro un contenzioso che potrebbe vedere in teoria anche soccombere il Comune.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Il gruppo Lega Nord voterà assolutamente contro questo emendamento. Questo è un emendamento che vorrebbe andare in sanatoria di un errore del Comune che dette una concessione che non poteva dare e che vendette anzi, che dette addirittura l'utilizzo di aree pubbliche per permettere ad un privato di poter costruire innalzando di parecchio il suo edificio preesistente.

E' vero che il privato pagò a fronte della concessione data 400.000 euro, che evidentemente il Comune non potendo dare la concessione non poteva ritirare i soldi, è ovvio che l'ente dovrà ritornare questi soldi e in questo senso il privato avrà sicuramente ragione, ma certo non si può pensare di ... oltretutto questo non sana perché c'è la stessa illegalità che era stata vista allora e su questo ci si muoverebbe perché anche questo emendamento lo ritengo assolutamente non idoneo, ma non si può pensare per non andare a pagare i danni perché prima c'era stato un errore, fatto dal centrodestra tra le altre cose ma comunque una cosa assolutamente non giusta, oggi di dire siccome si deve pagare, lasciamo che le cose non in regola vadano avanti lo stesso.

Non è questo il modo di amministrare, si amministra rispettando le leggi e le regole e quando queste non sono rispettate non si può dire "siccome tiro fuori i soldi, allora vedo di farci un ... sopra". Le regole vanno rispettate, chi ha sbagliato deve pagare, sia esso il pubblico o sia esso il privato. Quindi, convintamente voto negativo a questo emendamento che ritengo oltretutto non sia nemmeno legittimo perché, è già stato detto prima dal consigliere Zocca, tratta di dare privato utilizzo per fini privati di aree pubbliche, oltretutto in un'area come quella del parcheggio vicino allo stadio che a suo tempo fu sottoposta ad un'approvazione urbanistica di natura particolare e molto stringente e quindi assolutamente non permetteva quello che allora qualcuno ritenne, sbagliando, che si poteva permettere.

- PRESIDENTE: Grazie. Il consigliere Zocca parla in dissenso. Prego, consigliere.

- ZOCCA: Parlo in dissenso, nel senso che non parteciperò al voto perché non ritengo che con l'articolo 50 comma 4 si possano introdurre degli F16. Inoltre, chiedo che il consigliere Soprana mi spieghi perché i diritti di alcuni cittadini vengono lesi e i diritti di altri cittadini vengano salvaguardati al 1000x1000. Io le do anche la soluzione perché fate ridere dopo la guerra che avete fatto prima e adesso votate ... Potevate trasformarla in un bellissimo credito edilizio nel PAT, così risolvevate il problema, un bel credito edilizio nel PAT e lo risolvevate da un'altra parte. Fa molto pensare questa sua proposta e questo suo voto, ma ormai non mi stupisco più perché da lei ho visto comportamenti che dicono tutto e nulla del tutto. Comunque, io non voglio partecipare a questo suo accordo e quindi non parteciperò al voto.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Soprana, per dichiarazione di voto.

- SOPRANA: Credo che la minoranza abbia ragione nell'espletare le proprie perplessità. Noi siamo qui di fronte ad un atto che dobbiamo prendere visione e decidere, credo sia lecito poter dire sì o no. La proposta è creare questo emendamento che dia questa soluzione. E' facile a posteriori dire "si paga", in realtà quando si dice questo bisogna poi dare e restituire. Quindi questa è un'azione governativa da parte di chi governa oggi e che non ha risorse disponibili da poter dare. E' chiaro che se io do questo diritto devono fare altre cose oppure lasciamo ai posteri l'ardua sentenza. Noi siamo persone che se possiamo rimettiamo in ordine alcune deficienze.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Per esprimere anche il mio voto contrario a questo ordine del giorno in coerenza con quanto abbiamo fatto con la passata Amministrazione perché abbiamo fatto un chilo di interrogazioni su questo oggetto. Mi sembra non in linea con il mio principio. Grazie.

- PRESIDENTE: Scusi, per chiarezza verso i colleghi, lei parla a titolo personale? Qualcun altro? Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Ovviamente parlo a nome del gruppo perché pensavo non parlasse nessuno ma a questo punto io ho sottoscritto il documento, quindi propongo il voto favorevole perché è una vicenda sulla quale mi pare ci sia molto da dire. Capisco l'atteggiamento del consigliere Guaiti che anche nel passato si era pronunciato in contrarietà rispetto a questo, però mi pare di dover accogliere in pieno quando ha detto il consigliere Soprana, per cui non mi ripeto. Io sottoscrivo in pieno l'atteggiamento di responsabilità che questa maggioranza deve avere nei confronti di situazioni come queste.

- PRESIDENTE: Passiamo al voto, si vota l'emendamento n. 3. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 17. Contrari: 3. Astenuti: 5. Il Consiglio approva. Dichiarazioni di voto sull'oggetto n. 73. Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Io non parteciperò al voto, ricordo sempre anche allora con il sindaco Variati con la corte dei Roda. Condivido quanto detto prima dal consigliere Rucco, anche il solo fatto di aver partecipato e aver aiutato, c'è comunque il numero legale, a garantire può creare dei problemi a chi vota contro. Così non parteciperà al voto tutto il gruppo della Lega Nord perché devo ribadire che questa è una delibera che ha secondo noi parecchi estremi di assoluta non chiarezza e non legittimità. Per questo motivo noi non partecipiamo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Come annunciato prima anche noi non parteciperemo al voto, le motivazioni sono già state espresse, volevo semplicemente riprendere un attimo quanto aveva detto l'assessore prima su quanto riguarda l'apporto degli ordini professionali che se ci fosse stato un verbale, al di là che questo venga fatto solo in certe situazioni quando c'è l'assessore e non quando ci sono i suoi dirigenti, sicuramente poteva tornare più utile per la comprensione di questa variante che meritava un maggiore approfondimento. Concordo con lei, da un punto di vista tecnico nessun problema, non ho fatto nessuna contestazione sulla finalità e sullo scopo, ma è il metodo che chiaramente non condivido. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Corradi.

- CORRADI: Grazie, Presidente. Io voterò a favore e resterò in aula. Io volevo approfittare di questo spazio per ringraziare l'assessore di tutto questo enorme lavoro ma soprattutto i suoi collaboratori, dirigenti, operatori del Comune che l'hanno aiutata ad arrivare a questi risultati. Volevo dire anch'io, come ha detto prima qualcuno della minoranza, volevo ripetere per tre volte una cosa che mi sono scritta per non dimenticarmela: "questa delibera ha lo scopo di rendere chiare e ordinate le norme tecniche succedutesi negli anni, questa delibera ha lo scopo di rendere chiare e ordinate le norme tecniche succedutesi negli anni, questa delibera ha lo scopo di rendere chiare e ordinate le norme tecniche succedutesi negli anni". Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Soprana.

- SOPRANA: Grazie, Presidente. Noi volevamo ringraziare l'assessore, il dirigente e tutta la squadra che ha partecipato alla presentazione di questo grosso avvenimento, lo consideriamo il primo atto politico che apre al PAT e il primo atto concreto di ordine, come è stato detto dal mio collega, che non permette di poter, una volta indirizzato il PAT, che questa città possa ancora pensare al suo sviluppo e dare ordine a sé stessa. Credo che questo sia il grande messaggio che condividiamo, questa è la scelta politica che Vicenza Capoluogo individua. Credo che siano importanti quegli incontri che gli assessori stanno facendo nel presentare gli indirizzi del PAT alla popolazione perché credo che il sogno di questa città va condiviso con i cittadini e poi a noi, consiglieri di maggioranza e minoranza, dare attuazione. Anche le minoranze in questa parte di questo consesso hanno dovere di verifica e controllo e quindi ringrazio anche loro per la loro partecipazione, specialmente chi rimane fino in fondo e partecipa. Non mi pare corretto il non partecipare alla votazione. Credo che il nostro contributo come consiglieri è quello di partecipare e di dare il nostro voto nel rispetto dei propri mandati.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Il ringraziamento all'assessore mi pare scontato come anche ai suoi uffici per il lavoro che hanno fatto in un periodo particolare, ma se mi permettete io vorrei fare anche un altro ringraziamento e vorrei ringraziare i consiglieri di maggioranza perché obiettivamente

abbiamo vissuto un momento non facile, questa settimana abbiamo avuto delle assenze, lo sapevamo in partenza, abbiamo lavorato in maniera molto stretta sui numeri, però alla fine di una settimana impegnativa, qui non si tratta di fare retorica, ma credo che il lavoro sia stato veramente intenso. Nelle ultime settimane abbiamo svolto una serie di consigli, di riunioni di maggioranza, di commissioni. Vorrei sottolineare il fatto, non so se qualcuno ci ascolti ancora a quest'ora, che i consiglieri comunali sicuramente non si arricchiscono perché a 30 euro a seduta lordi, con le tasse da pagare, l'ultima volta che credo abbiano ricevuto qualcosa sia stato nel mese di aprile, quindi stiamo lavorando in maniera intensa. Io per esempio vado in ferie, saluto tutti, ma vado in ferie con la consapevolezza di aver raggiunto una stanchezza come mai prima. Forse sarà anche la mia età, ne ho proprio bisogno, però credo che sia giusto anche ringraziare tutti i consiglieri perché hanno svolto un lavoro sincero, impegnativo, leale e di questo gli va dato atto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Passiamo al voto della delibera n. 73 variante tecnica. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. Il Consiglio approva. Si vota l'immediata eseguibilità. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: nessuno. Astenuti: nessuno. La delibera è immediatamente eseguibile. Buona serata e buone ferie.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano